

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

RAVENNA

2021



PROVINCIA DI RAVENNA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18

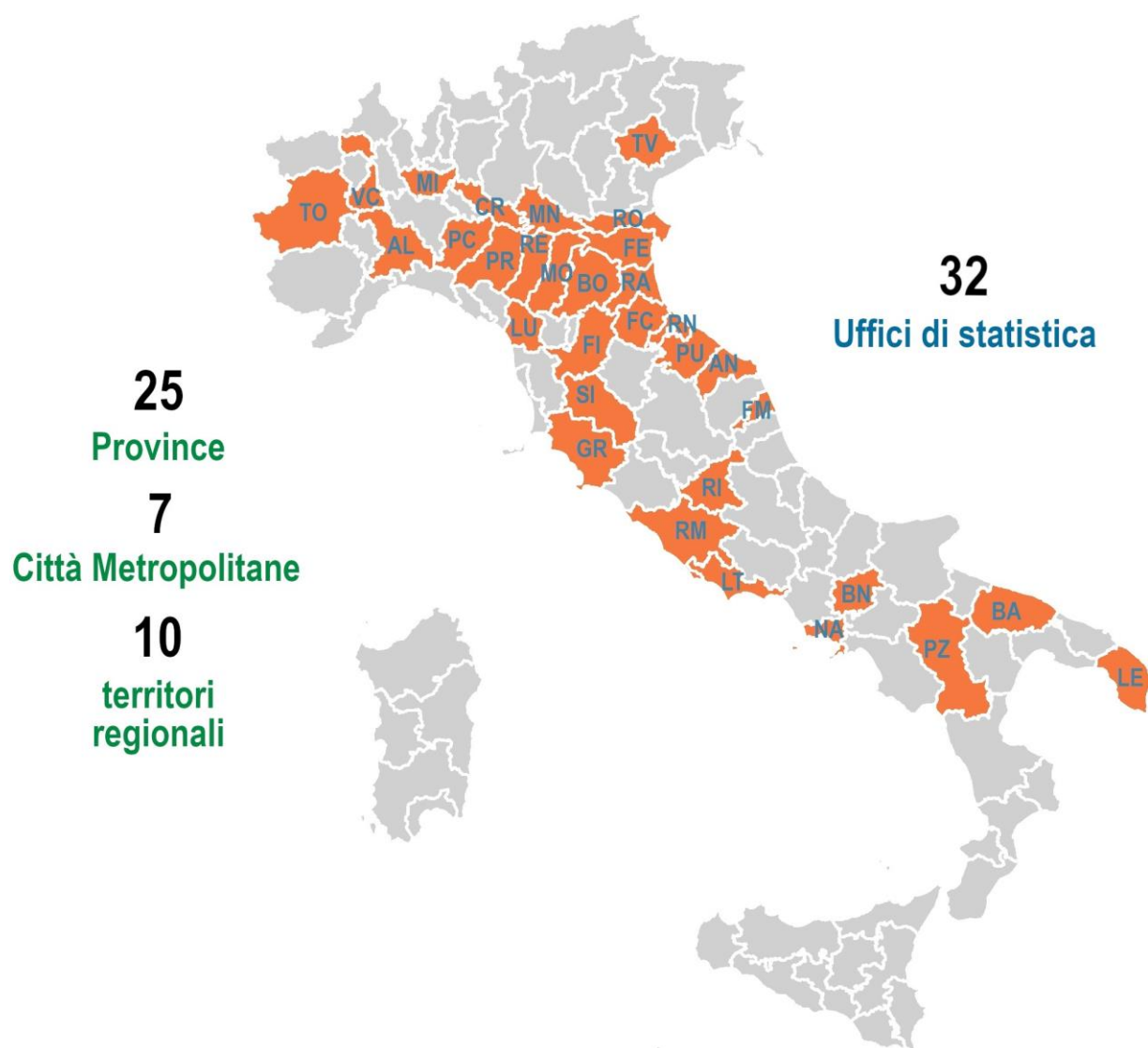
Le dimensioni del Bes

Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
--	---------

Gruppi di lavoro	pag. 55
------------------	---------

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle *agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale*.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25
Province

7
Città Metropolitane

10
territori regionali

32
Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

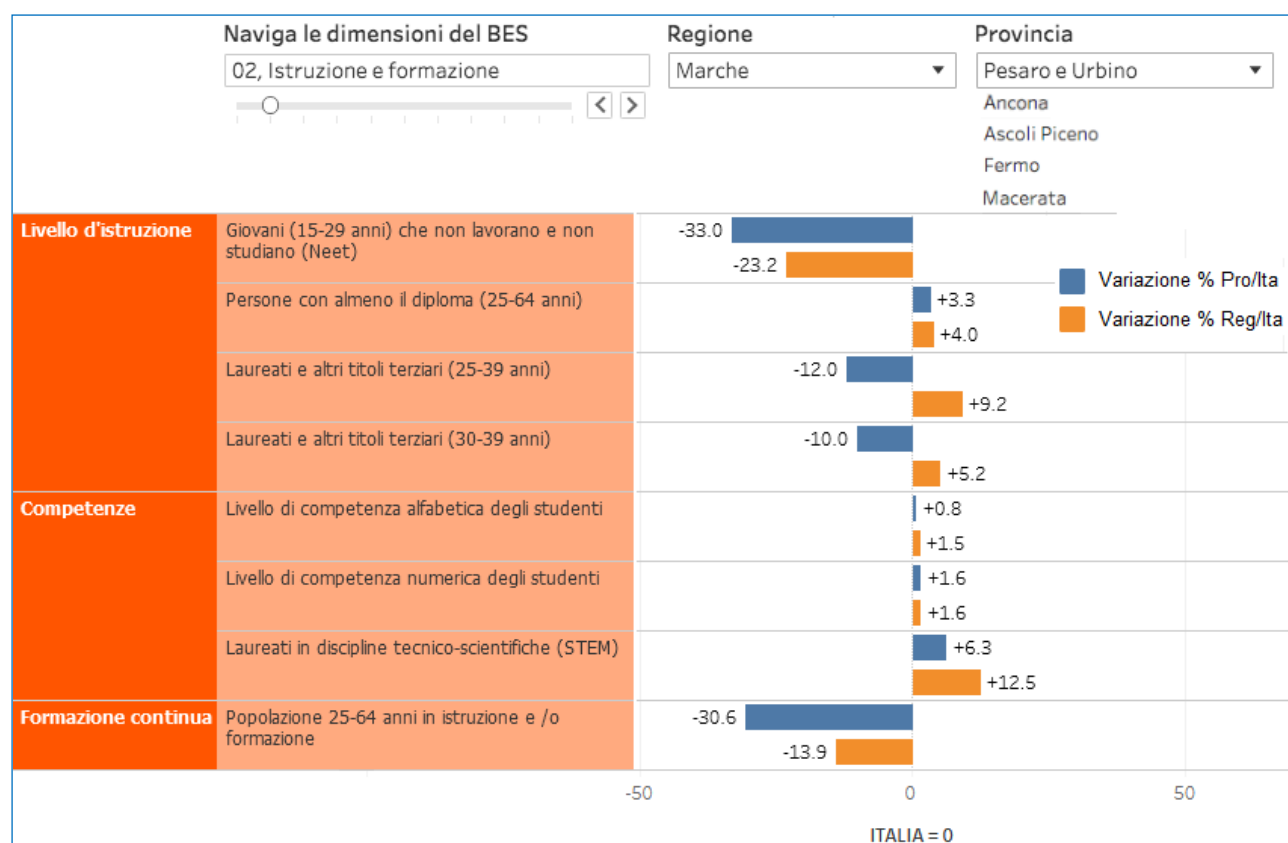
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

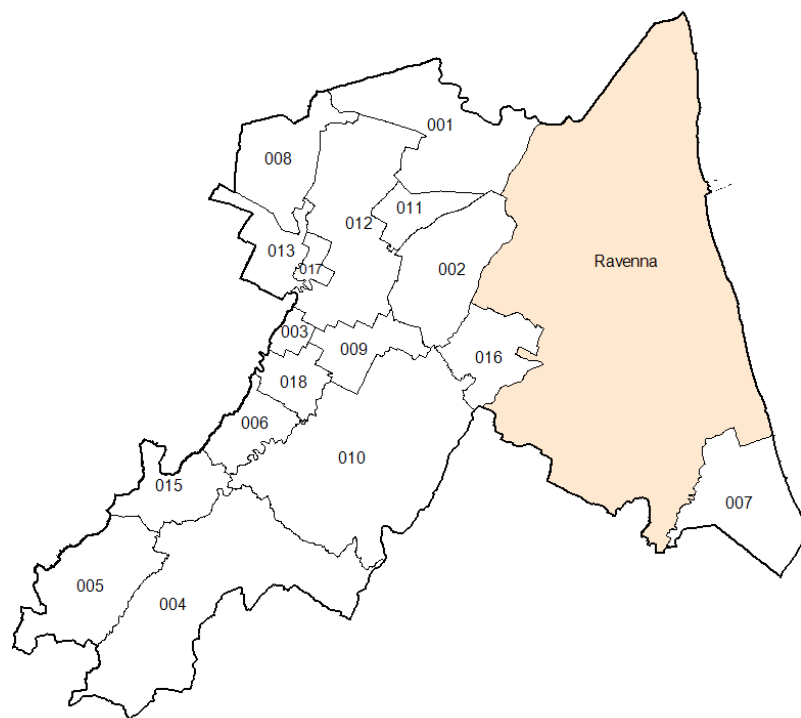
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazion..	8.4	7.8	7.2





PROVINCIA DI RAVENNA



Cod.	Comune
001	Alfonsine
002	Bagnacavallo
003	Bagnara di Romagna
004	Brisighella
005	Casola Valsenio
006	Castel Bolognese
007	Cervia
008	Conselice
009	Cotignola
010	Faenza
011	Fusignano
012	Lugo
013	Massa Lombarda
014	Ravenna - Capoluogo
015	Riolo Terme
016	Russi
017	Sant'Agata sul Santerno
018	Solarolo

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	18	328	7903
Superficie territoriale (Km ²)*	2021	1.859,4	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Km ²)*	2021	207,8	198,1	196,2
Popolazione residente*	2021	386.309	4.445.549	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	4	133	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	22,2	40,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	12.307	338.069	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	3,2	7,6	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-4,3	-4,2	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-7,4	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,34	-0,16	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	11,5	12,2	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	12,3	12,7	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	62,1	63,1	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	25,6	24,2	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	67.501	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,4	22,7	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	898,5	972,4	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	90,0	134,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	21,2	21,2	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,7	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	5,3	4,1	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	29,6	31,7	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	65,1	64,1	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	10.721,7	136.362,8	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	27.694,61	30.610,08	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Ravenna* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Ravenna* si estende su un'area di 1.859,4 Km² e la densità demografica è pari a 207,8 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 18 comuni, di cui 4 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 22,2% dei comuni della Provincia, accolgono il 3,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,34% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -4,3. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,4.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,6% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Ravenna* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 898,5. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 90,0.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 5,3%, in industria del 29,6% e nei servizi del 65,1%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Ravenna* è di 27.694,61 euro, che varia di -2.915,46 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di 2.621,03 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Ravenna* ha un valore di 10.721,7 milioni di euro che rappresenta il 7,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 ■ ■	anni			
	2	anni			
	3 ■ ■	anni			
Tema	4 ■	per 10mila ab.			
	5 ■	per 10mila ab.			
	6 ■ ■	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

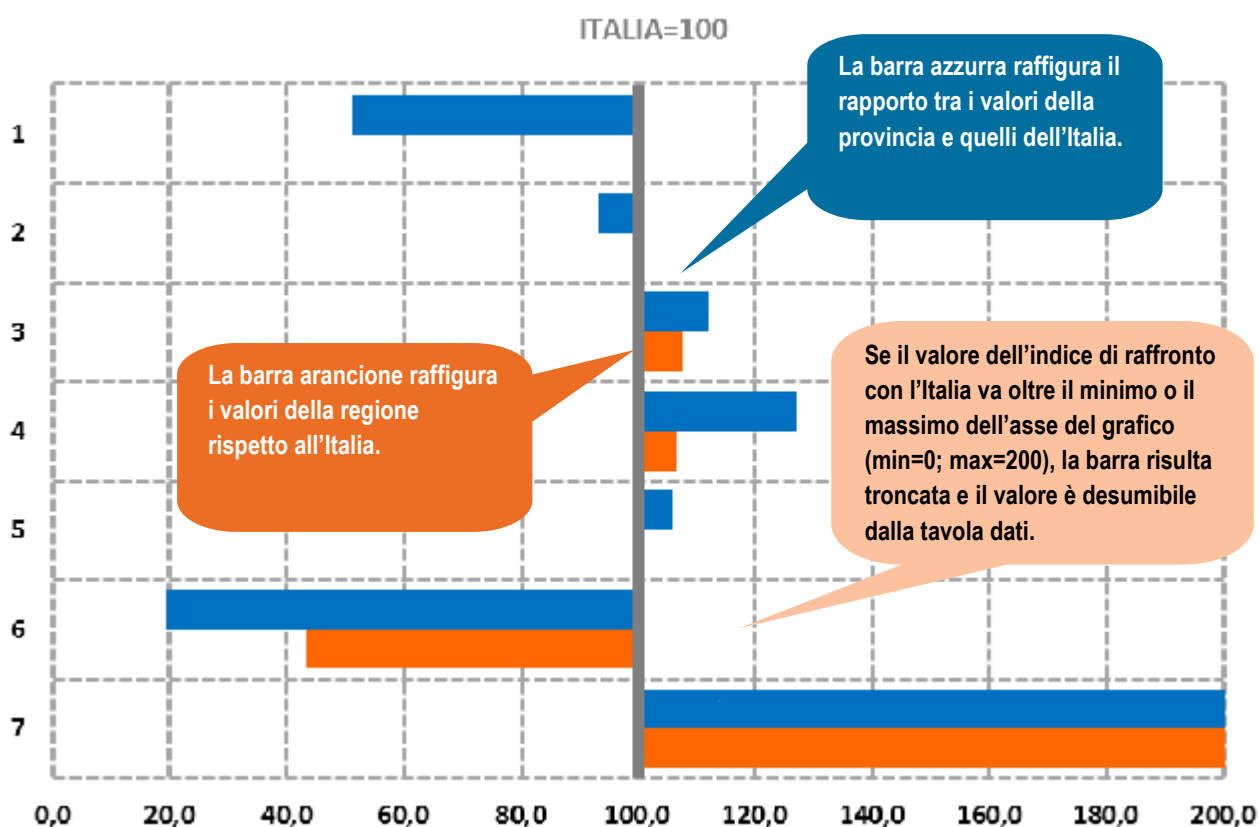
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	82,4	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,2	80,2	79,7
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,4	84,7	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,8	20,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	76,3	79,4	82,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,0	7,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	368,1	388,8	407,0

Fonte: Istat.

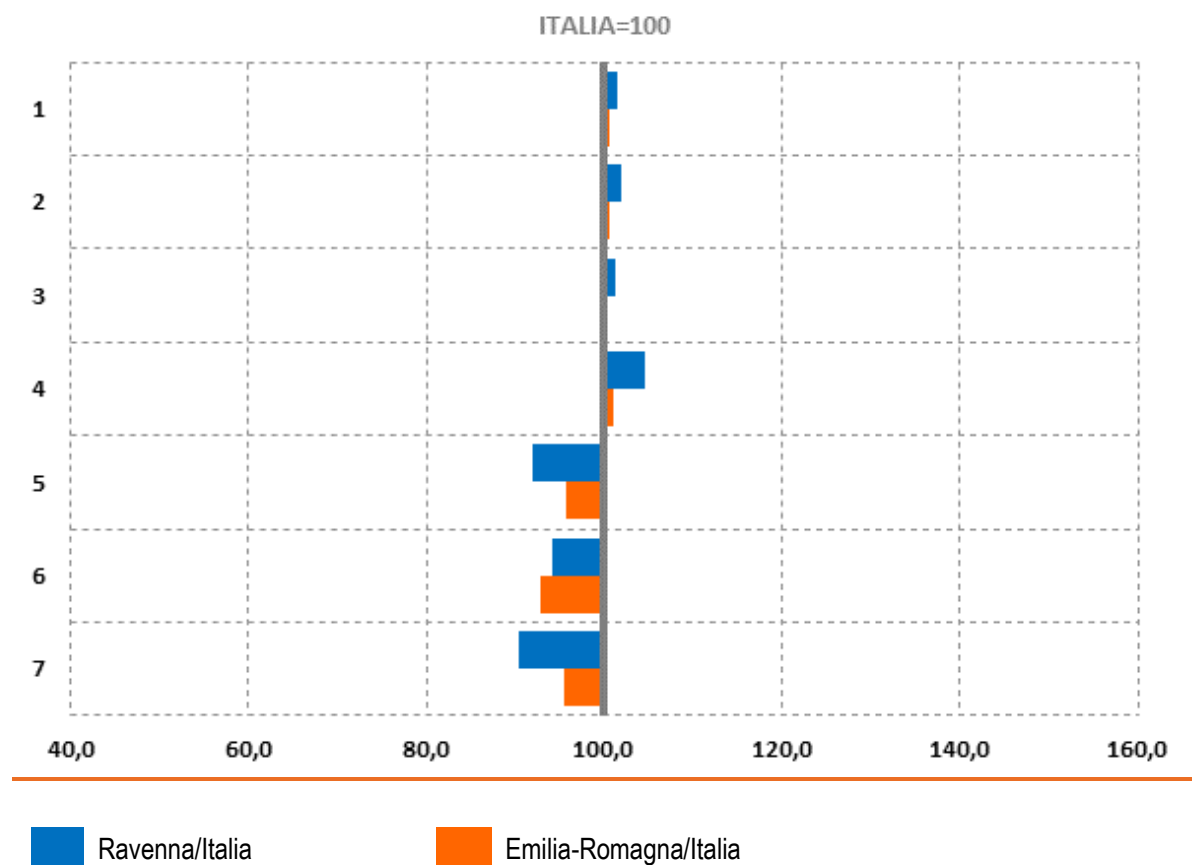
Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

A seguito della pandemia di COVID-19 che ha colpito in misura rilevante l'Italia, caratterizzata da una struttura demografica molto anziana, le stime effettuate sulla speranza di vita per il 2020 suggeriscono una brusca interruzione e una significativa inversione di tendenza nel processo di costante miglioramento della longevità. Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, a fronte di una stima di circa 1 anno perduto in un solo anno a livello nazionale, si registra una diminuzione leggermente più marcata a livello regionale e una diminuzione minore a livello provinciale sia per gli uomini (da 81,8 a 81,2 anni), che per le donne (da 86 a 85,4 anni), confermando comunque indicatori più alti rispetto agli altri contesti territoriali. Anche la speranza di vita a 65 anni per il territorio ravennate (20,8 anni) rimane leggermente più alta rispetto a quella regionale (20,1 anni) e nazionale (19,9 anni).

Lo studio delle cause di morte fornisce indicazioni sullo stato di salute e il livello di sviluppo di una popolazione. I tassi di mortalità standardizzati (generale e 65+) consentono di confrontare i livelli di mortalità nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di struttura per età, senza tenere conto che nella popolazione vi sia una più alta percentuale di anziani rispetto ad un contesto con una percentuale più alta di giovani. Gli indicatori, che rilevano livelli di mortalità nel contesto territoriale prendendo come standard le specifiche caratteristiche di mortalità della popolazione europea al 2013, riportano a Ravenna, nell'anno 2018, tassi più bassi rispetto agli altri ambiti territoriali.

Grazie ad un'adeguata prevenzione ed ad una diagnosi tempestiva, anche la mortalità per tumore maligno risulta in riduzione in ogni livello territoriale, facendo registrare a Ravenna nell'anno 2018 (ultimo dato disponibile) un tasso standardizzato di mortalità (65 anni e più) intermedio tra il regionale ed il nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	19,5	15,9	23,3
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	69,8	68,8	62,9
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	28,0	33,6	28,3
	4 Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	21,8	29,8	27,0
Competenze	5 Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	190,8	192,9	186,0
	6 Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	202,5	200,1	190,7
	7  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	16,2	17,2	16,1
Formazione continua	8  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	5,9	9,2	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

La provincia di Ravenna si presenta con un profilo di benessere legato alla dimensione istruzione e formazione a livello intermedio rispetto agli altri ambiti territoriali.

L'aumento della popolazione inattiva sul mercato del lavoro, quale effetto della pandemia di Covid-19, ha ripercussione sulla quota dei NEET (coloro che non studiano e non lavorano tra i giovani di 15-29 anni). In provincia, con un valore tra quello regionale e nazionale, l'indicatore si alza al 19,5% dei giovani.

Il 69,8% delle persone residenti in provincia di Ravenna di 25-64 anni ha almeno il diploma, con valori superiori a tutti i contesti (ma comunque inferiore alla media europea del 79%)

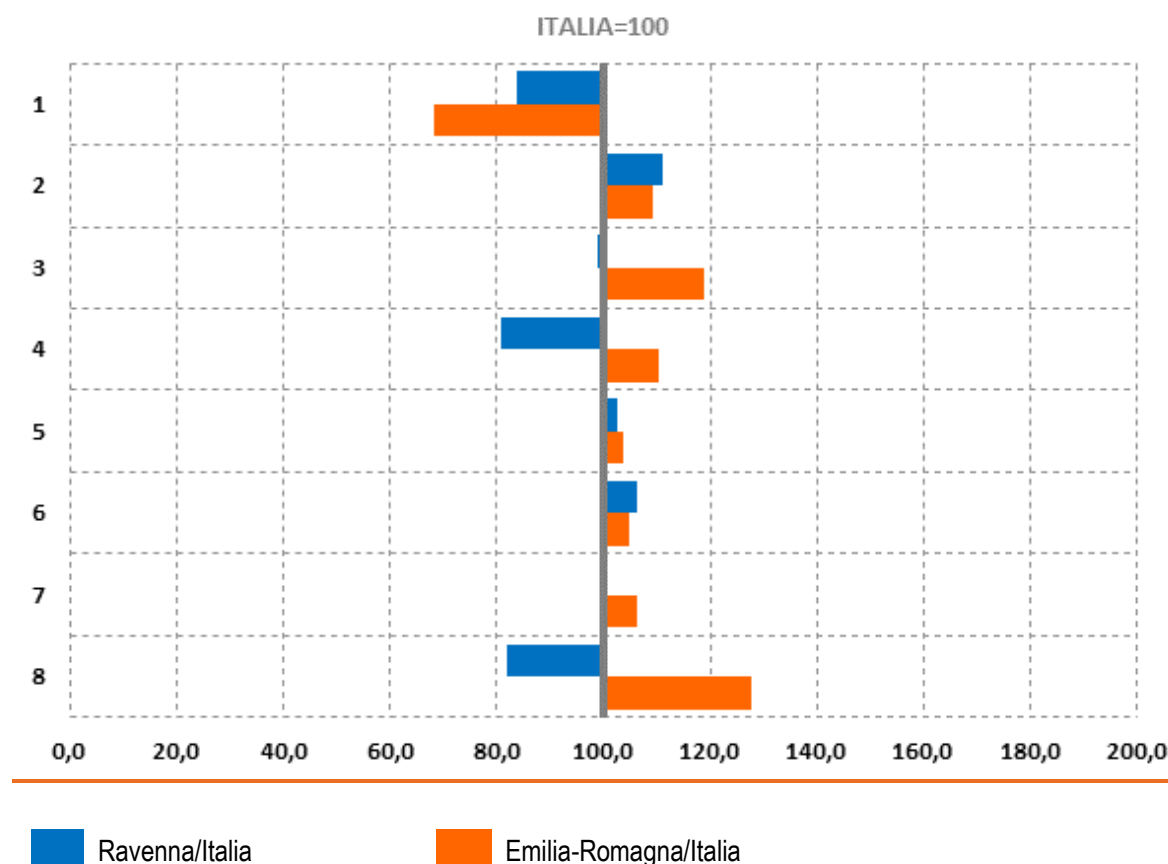
Differentemente riportano valori inferiori gli indicatori 3 e 4 relativi alla quota di persone di 25-39 anni o 30-39 anni che hanno conseguito un titolo universitario o altro titolo terziario sul totale delle persone di 25-39 anni, sebbene con una percentuale già in particolare aumento rispetto all'anno precedente ed in previsione per gli anni futuri (con l'attivazione del corso di laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia a Ravenna e Forlì le immatricolazioni nell'anno accademico 2020/2021 risultano già in particolare aumento).

Con la chiusura degli istituti scolastici e universitari e lo spostamento verso la didattica a distanza, quale conseguenza della pandemia del 2020, si registra un generale peggioramento dell'apprendimento ed un acuirsi delle disuguaglianze. In provincia di Ravenna rimane superiore il punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, mentre il punteggio medio nelle prove Invalsi di competenza alfabetica funzionale si abbassa e si attesta ad un livello intermedio rispetto alle corrispondenti medie territoriali di confronto.

Sebbene, in tempi di rapida innovazione tecnologica, le competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) diventano di particolare rilevanza, solo 16 ogni 1000 giovani residenti tra i 20-29 anni conseguono una laurea in queste facoltà, con un valore allineato al nazionale, ma inferiore al regionale (-1 p.p.).

Nel 2020 la possibilità di partecipare ad attività di apprendimento, bruscamente interrotta quale conseguenza dell'emergenza Covid19, registra un generale abbassamento, per cui la provincia registra una percentuale nella partecipazione alla formazione continua minore -3,3 punti percentuali rispetto al valore regionale e -1,3 p.p. rispetto al nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,8	9,8	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	37,2	31,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,2	4,7	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,7	73,8	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-15,0	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,9	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	75,7	80,0	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-5,9	-5,1	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,9	5,7	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,6	15,4	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,9	13,7	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

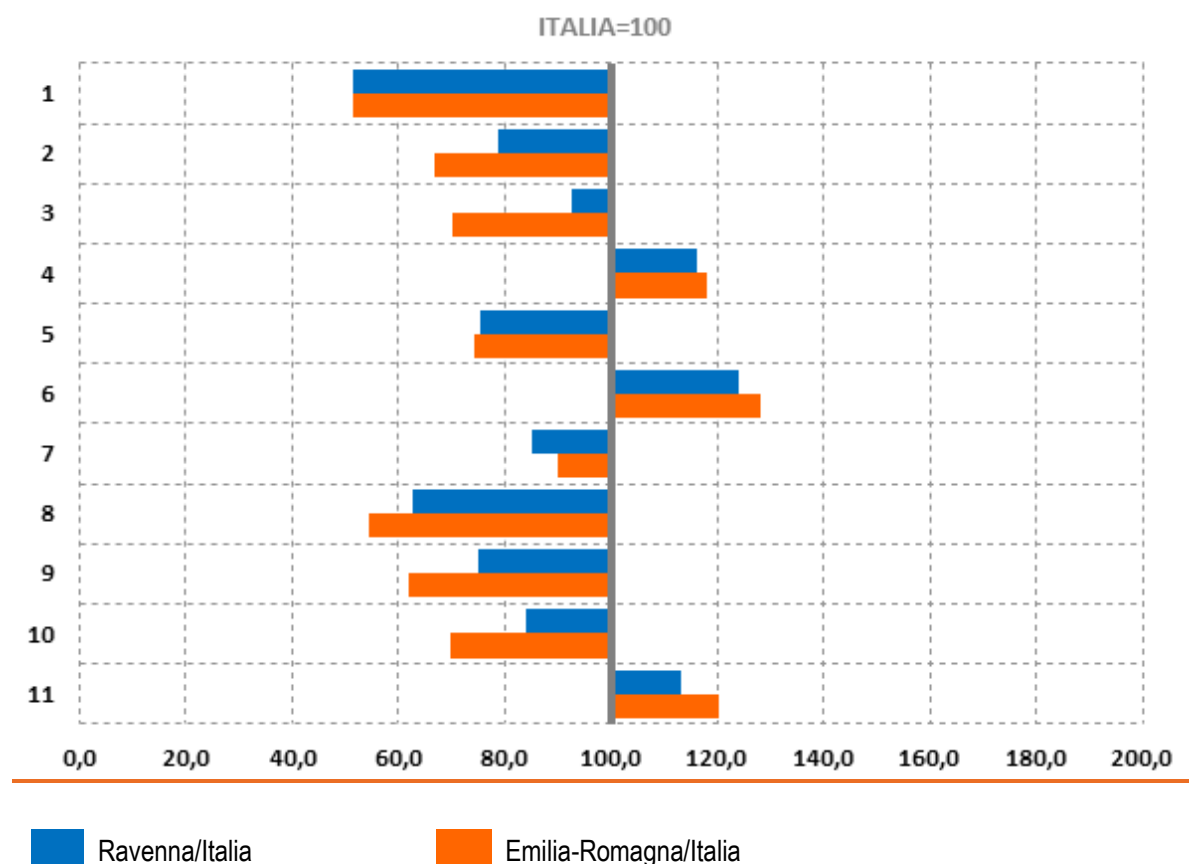
Tra i riscontri della pandemia si registrano la riduzione delle forze di lavoro e l'aumento della popolazione inattiva, non più disponibile a lavorare e che, scoraggiata, non cerca più un'occupazione. L'indicatore provinciale (2020), ben inferiore a quello nazionale (-9,2 punti percentuali), aumenta di un punto percentuale rispetto al 2019, rimanendo pressoché stabile negli altri ambiti. Il tasso giovanile (al di sotto di 10 punti rispetto al nazionale) cresce di 4,3 p.p. In aumento di 0,2 punti percentuali anche la differenza di genere, che resta superiore al regionale (+1,5 p.p.), e leggermente inferiore al nazionale (-0,5 p.p.).

Il tasso di occupazione (20-64 anni), pari a 72,7 (superiore al nazionale di ben 10 p.p.), cala di quasi 3 p.p. rispetto al 2019 (-1,6 p.p. a livello regionale, -0,9 p.p. a livello nazionale). Tra i settori maggiormente colpiti dalla crisi economica, anche date le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria, il commercio, il turismo, la ristorazione e i servizi privati alla famiglia, riportanti un importante numero di occupati nel ravennate. Il gap tra il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) e maschile è ancora -15 p.p. Entrambe le componenti di genere, hanno risentito degli effetti del Covid-19, ma sono i gruppi di popolazione più vulnerabili, tra cui le donne, gli stranieri ed i giovani, a risentirne di più. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) inferiore di 35,8 punti rispetto al generale, perde 3,8 p.p. rispetto all'anno 2019.

Il tasso di disoccupazione provinciale, superiore al regionale, ma comunque inferiore al dato nazionale, aumenta di 2,3 p.p. Il tasso giovanile (più alto del generale di 11,7 p.p.) aumenta di 7,7 punti percentuali. Per il 2019 l'indicatore 7 "giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti" (minore rispetto alle altre aree, data la vocazione stagionale del territorio) risulta in aumento, anche se, stante gli effetti della pandemia, si prevede in decremento per l'anno 2020. Evidente, data la maggior precarietà (legata a contratti a termine, part-time) dell'occupazione femminile, come la differenza di genere nelle giornate retribuite sia negativa, registrando un indicatore intermedio tra il regionale e il nazionale.

Nell'anno 2017 (ultimo dato disponibile), il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (inferiore di 0,8 p.p. rispetto al regionale, ma superiore di 1,5 al nazionale), importante per valutare la sicurezza sul lavoro, altro importante aspetto dell'occupazione, risulta in lento e progressivo calo in tutti i contesti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	20.696	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.356	23.757	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.873	13.226	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	19,0	20,0	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.992	-9.132	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,6	0,8

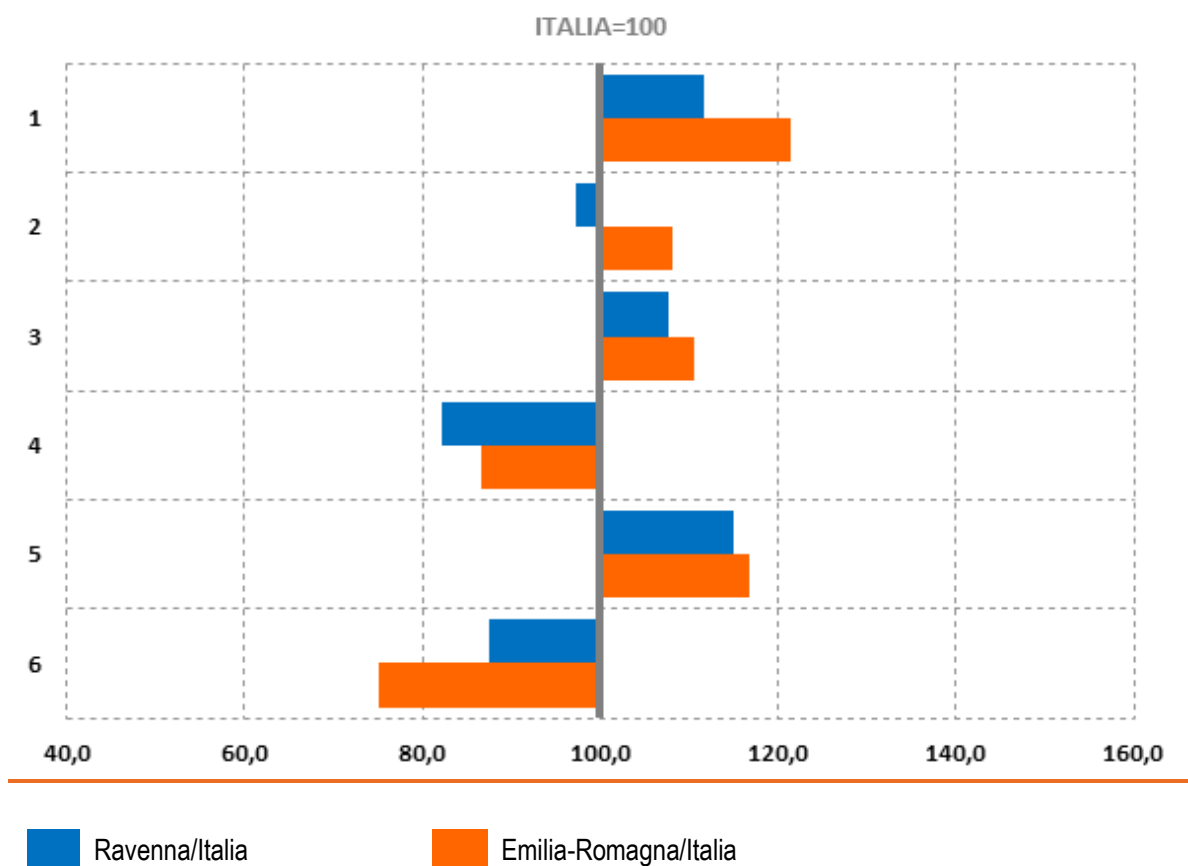
Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Il 2020 è stato un anno molto complesso per le famiglie, con un peggioramento della situazione economica familiare rispetto all'anno precedente, ma per testarne l'entità dovremmo avere dei dati più aggiornati relativi al reddito. L'analisi delle caratteristiche del collettivo degli anni precedenti è utile, però, a delineare la situazione economica di partenza di famiglie e individui. In aumento rispetto all'anno precedente, il reddito lordo pro-capite (annualità 2017) si attesta in posizione intermedia tra quello regionale e nazionale. La retribuzione media annua riferita al 2019 (rapporto tra la retribuzione annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti), che risente della stagionalità del mercato del lavoro ravennate, risulta invece inferiore. Rimane alta la differenza di genere nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (f-m), inferiore alla regionale e superiore alla nazionale. Dai dati del Centro per l'Impiego emerge che le donne sono occupate in settori con retribuzione media annua inferiore (prevalentemente in attività dei servizi, commercio, alberghi, ristoranti), con contratti più flessibili (contratto di somministrazione), a tempo determinato (in relazione alla stagionalità turistica) e ricorrono spesso al part-time. L'importo medio delle pensioni e la quota di pensioni di basso importo (dato dal rapporto tra le pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni) aggiornati all'anno 2020, in miglioramento rispetto all'anno precedente, risultano peggiori ai valori regionali (-2,74%, -1 p.p.), ma nettamente migliori rispetto ai valori nazionali (+7,08% il primo; -4,1 p.p. il secondo).

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari (anno 2020) risulta allineato agli altri contesti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1 	Presenza di alunni disabili	%	2,8	3,0	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,5	2,8	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	86,7	77,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	65,8	75,2	71,7
Società civile	5 	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	68,6	62,4	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

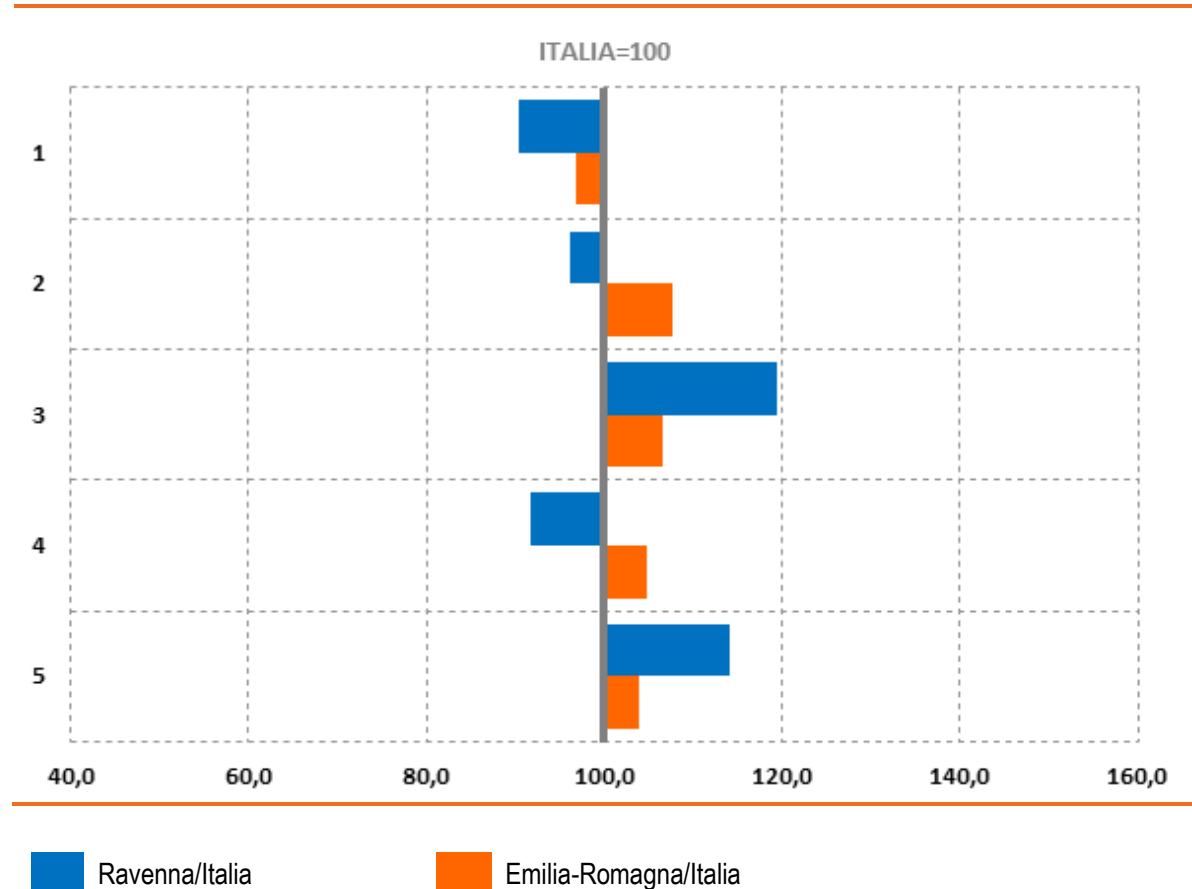
Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

In ambito scolastico, l'area ravennate presenta particolare attenzione ed accoglienza rispetto alle necessità delle persone con disabilità. La percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola è abbastanza omogenea all'interno del territorio ravennate, regionale e nazionale ed in particolar modo nella provincia sono il 2,8% gli alunni disabili nel complesso delle scuole (3% a livello regionale, 3,1% a livello nazionale), che scendono al 2,5% nelle scuole di secondo grado (-0,3 p.p. rispetto al valore regionale, -0,1 p.p. a livello nazionale). Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, emerge in primo luogo l'importanza dell'utilizzo dell'informatica nella didattica speciale. Nell'anno scolastico 2018/2019, le scuole secondarie di II grado nella provincia di Ravenna che hanno postazioni adattate per alunni con disabilità sono l'86,7%, registrando una percentuale maggiore rispetto agli altri contesti (77,3% a livello regionale, 72,6% a livello nazionale).

Per le restrizioni della pandemia risultano in particolare diminuzione la quota di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti in provincia di Ravenna, attestandosi ad una percentuale inferiore agli altri contesti territoriali (65,8% è la percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti a livello di provincia, contro il 75,2% a livello regionale e il 71,7% a livello nazionale).

Sebbene la quota delle associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle quote di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti (proxy per misurare l'attivismo sociale), risulti in leggera diminuzione, la percentuale resta maggiore rispetto a tutti gli altri ambiti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	43,2	38,7	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	30,3	28,7	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	36,9	28,8	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,80	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

La questione dell'equità di genere è fondamentale per il concetto di benessere. Misurarla in termini di "rappresentanza" può essere considerata una proxy della condizione e del ruolo della donna nella società.

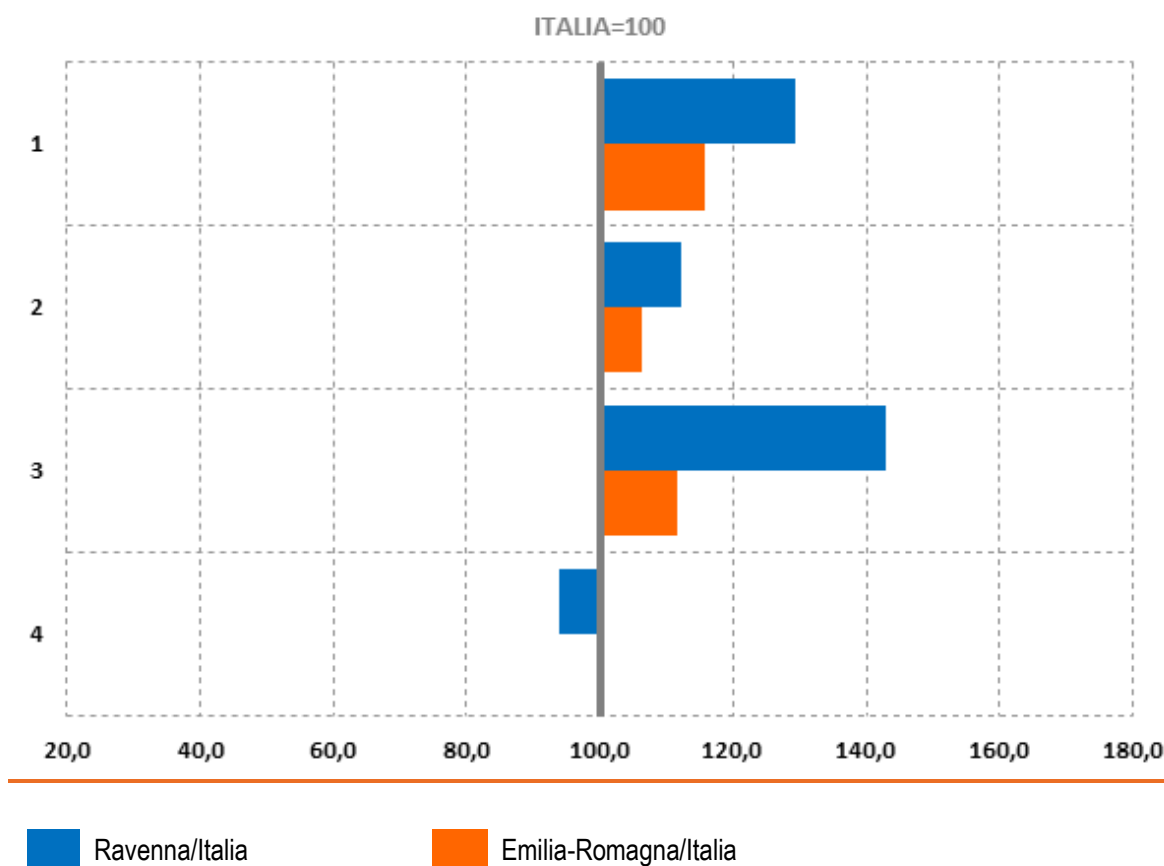
Nonostante i piccoli miglioramenti in ambito di politica ed istituzioni, le donne rimangono comunque ancora troppo poche. Presso le istituzioni decisionali e politiche italiane di livello nazionale emerge un lento, ma costante aumento della presenza femminile. Grazie agli interventi normativi sulla composizione delle liste e sulle preferenze espresse durante il voto, nel Parlamento nazionale viene superata la quota di 1 donna ogni 3 delegati (33,4%). I consigli regionali rinnovati nel 2020 portano la quota di donne elette in Emilia-Romagna al 38,7%. A Ravenna si conferma una maggiore propensione all'inclusività: si raggiunge a livello comunale la Gender Balance Zone (percentuale di donne elette compresa tra il 40% e il 60%). Il 43,2% degli amministratori a livello comunale è donna, con una percentuale in aumento e superiore agli altri contesti.

Anche la percentuale di giovani amministratori, seppure in calo rispetto l'anno precedente, resta più alta delle altre aree.

Per l'anno 2019, nonostante rimanga più alto l'indicatore "amministrazione provinciale: Incidenza spese rigide su entrate correnti rispetto agli altri ambiti" (causa la riforma che ha interessato le Province, nei complessi meccanismi di riduzione delle competenze e quindi dei relativi capitoli di entrate finanziarie), si registra una diminuzione di -7,3 p.p. rispetto all'anno precedente, ad attestare una minore rigidità strutturale del bilancio della Provincia e di una maggior possibilità di incrementare il margine di operatività a disposizione dell'Ente per assumere ulteriori scelte di gestione.

Segnale positivo anche per l'indicatore relativo alla capacità di riscossione provinciale, che allineato agli altri tassi territoriali, risulta in aumento rispetto all'anno precedente.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1   	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,0	0,5	0,5
	2   	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	29,8	40,8	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	366,8	339,9	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	11,3	12,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,3	133,5	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	152,1	145,5	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,7	5,0	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

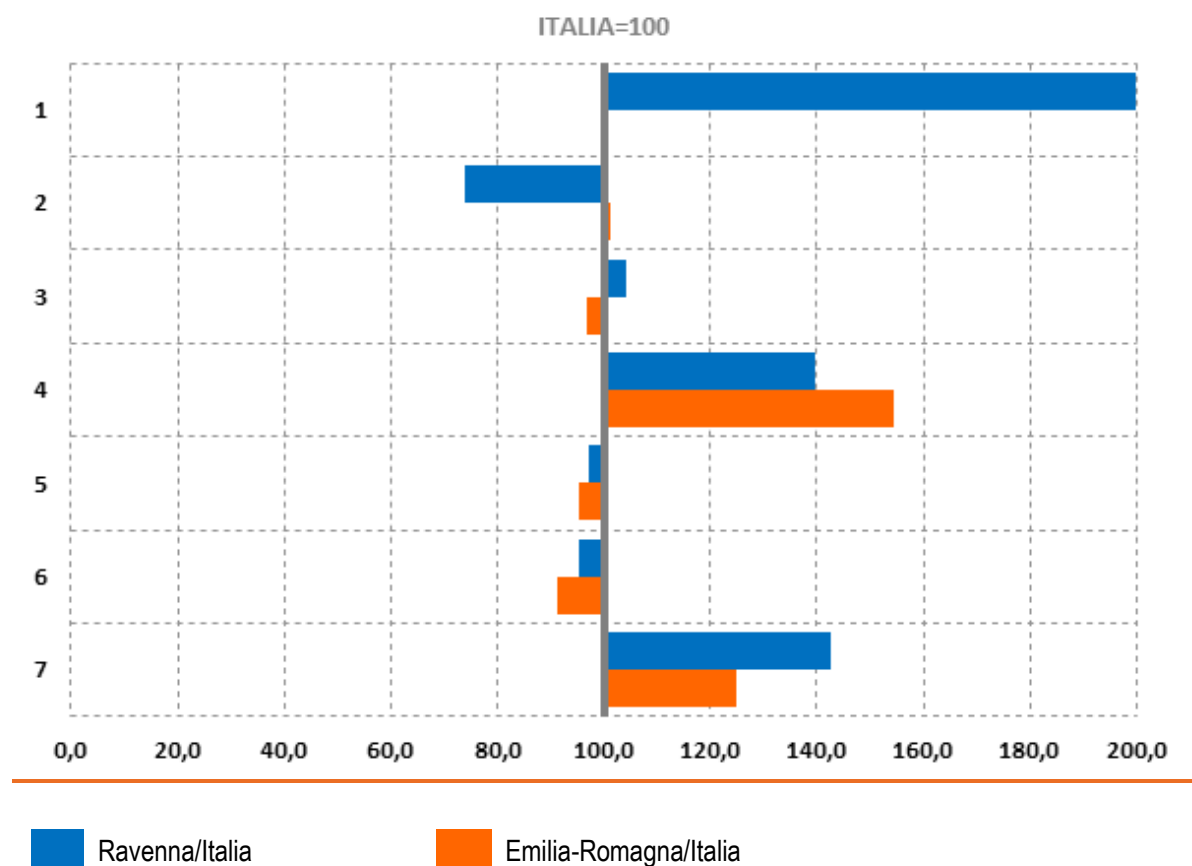
La sicurezza dei cittadini è una dimensione cardine nella costruzione del benessere individuale e collettivo.

Il tasso di omicidi volontari consumati (la dimensione quantitativa è molto contenuta), pari ad 1 per 100.000 abitanti nella media degli ultimi tre anni (2017-2019), risulta leggermente in crescita e più alto degli altri contesti territoriali. Il tasso di criminalità predatoria (rapine denunciate per 100.000 abitanti), sebbene in peggioramento rispetto l'anno 2018, appare invece più basso al dato regionale e nazionale (-11 p.p., - 10,5 p.p.). Al contrario, il tasso relativo alle truffe e frodi informatiche, anch'esso in peggioramento (si registra un aumento in tutti le aree di riferimento), è maggiore. Il dato delle violenze sessuali denunciate posiziona, infine, la provincia tra il valore regionale e nazionale. In generale, ad aggravare il quadro, anche se si prevede un calo durante il 2020 del numero complessivo degli omicidi, si attende purtroppo un aumento di femminicidi ed atti di violenza contro le donne negli anni a seguire.

Sul fronte della sicurezza stradale l'indice di lesività generale (rapporto tra numero di feriti ed incidenti accaduti nell'anno) e quello specifico per le strade extraurbane relativi all'anno 2019 collocano la provincia di Ravenna a livello intermedio tra gli ambiti territoriali. L'indicatore legato al contesto extraurbano, in relazione ad un più alto grado di pericolosità (in parte legato al fattore velocità) è più alto che nei centri abitati.

Essendo il territorio provinciale, caratterizzato da una forte vocazione turistica, con conseguente aumento del traffico che va intensificandosi nei mesi estivi, nonché per la presenza di strade ad alta percorrenza, si registra un più alto tasso di feriti in incidenti stradali ogni 1000 abitanti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,8
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	3,5	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	30	25	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	131,3	118,4	70,2
Paesaggio	5 	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	7,1	5,3	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

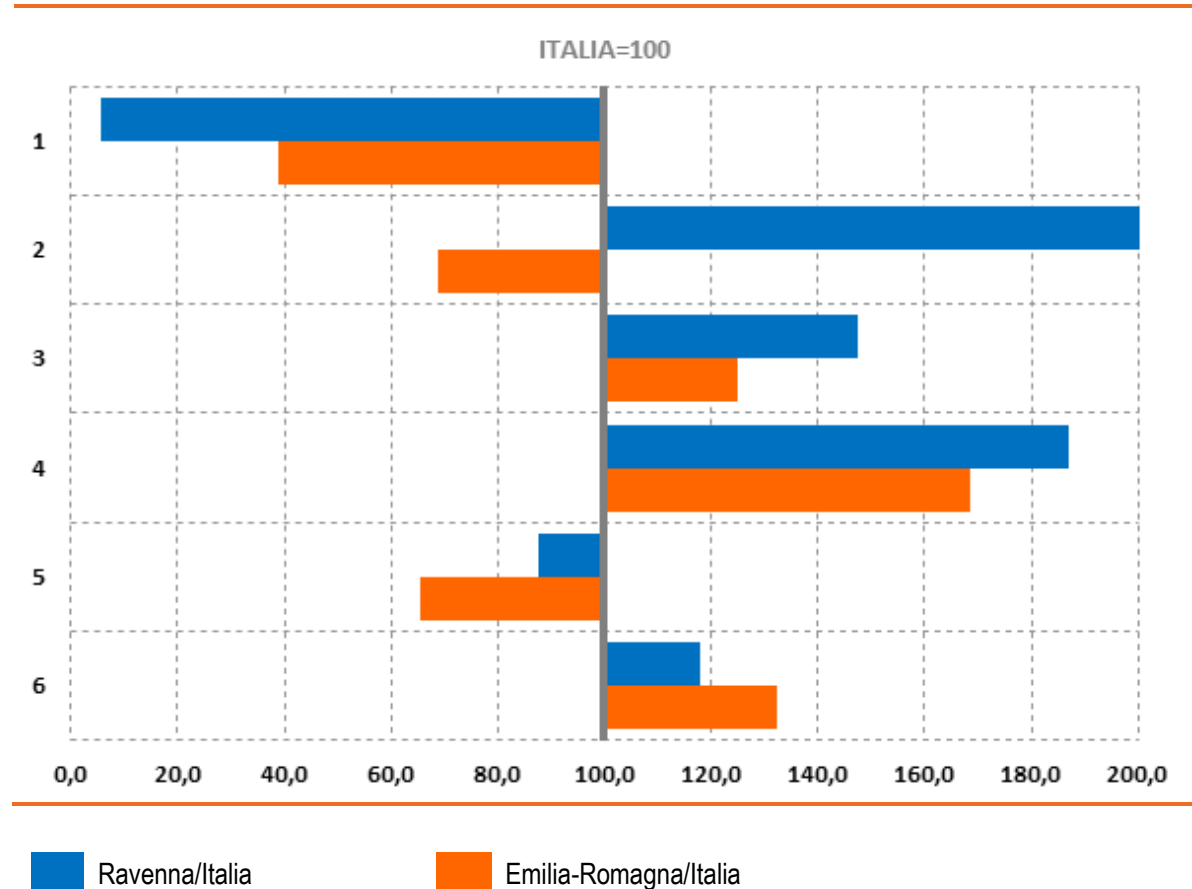
Paesaggio e patrimonio culturale sono indicatori di qualità della vita civile. Il benessere di una società si riflette anche nel suo modo di abitare e di prendersi cura del proprio patrimonio.

Nonostante la percentuale di comuni della provincia di Ravenna in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della RETE NATURA 2000) si attesti al 66,7%, si riconferma il dato del 2019 di una ridotta percentuale di densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (0,1 mq per 100 mq di superficie urbanizzata). L'indicatore si riferisce, infatti, alle sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica.

Ravenna, con i suoi otto monumenti iscritti nella Word Heritage List (Lista del Patrimonio Mondiale) e i suoi splendidi edifici paleocristiani, presenta una dotazione di risorse del patrimonio culturale (2020), nonché una densità del patrimonio museale (2019), più alta rispetto agli altri contesti. Maggiore, per il 2020, anche il numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

La diffusione delle aziende agrituristiche (un valido strumento di contrasto all'abbandono delle aree rurali) risulta in aumento in tutti i contesti territoriali, confermandosi, anche nel 2020 un'importante diffusione sul territorio provinciale (legata alla particolare posizione geografica ravennate, nonché all'attenzione espressa da Regione Emilia-Romagna per sostenere il turismo rurale ed alla notorietà mondiale di cui godono le produzioni tipiche romagnole) con un dato pari a 7,1 aziende ogni 100 kmq, superiore al regionale (+1,8) e inferiore al nazionale (-1).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1  	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	45,6	43,9	33,8
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	51	32	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	28	46	14
Consumo di risorse	4 	Dispersione da rete idrica	%	23,7	31,2	42,0
	5 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.157,2	1.156,4	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6  	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	45,5	20,5	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	2	9,6	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	6,4	4,3	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

La salvaguardia dell'ambiente naturale, la lotta all'inquinamento, la riduzione di emissioni di gas climalteranti per preservare un'alta qualità dell'aria, la riduzione della dispersione delle risorse idriche e del consumo di energia elettrica, la sostenibilità ambientale ed il ricorso ad energia da risorse rinnovabili hanno un ruolo prioritario sul benessere e sulla salute della popolazione.

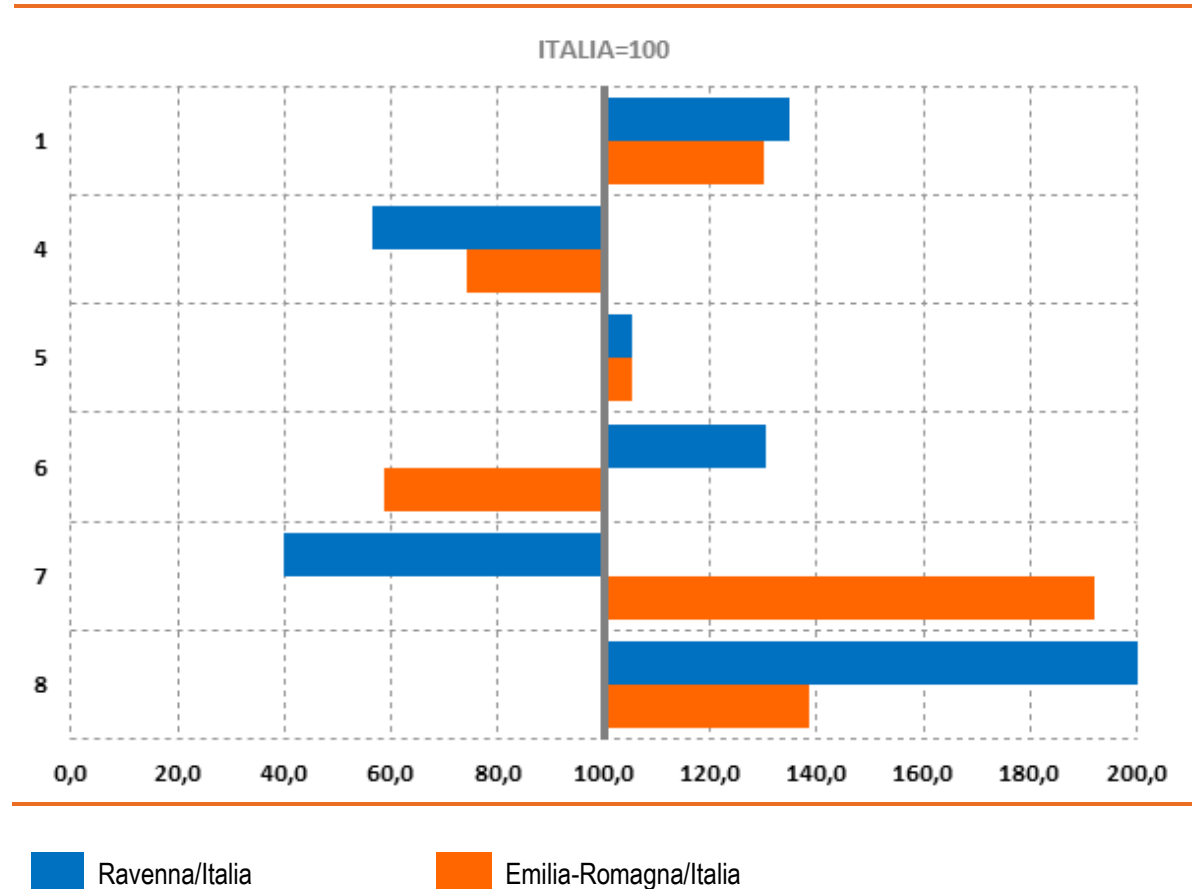
La disponibilità di verde pubblico nel comune di Ravenna (dato disponibile solo a livello di capoluogo di provincia) si attesta nell'anno 2019 a 45,6 m² per abitante, con una percentuale in crescita rispetto all'anno precedente e superiore agli altri contesti territoriali.

A causa della meteorologia, che ha fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri, nell'anno 2019 il valore limite giornaliero (media giornaliera di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte in un anno) di PM10 (insieme di particelle atmosferiche solide e liquide aventi diametro aerodinamico inferiore o uguale a 10 µm) nel capoluogo di provincia è stato superato per 51 gg, superiore al valore del capoluogo di regione (32 gg.). Il valore relativo all'Italia indica invece il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, che per l'anno 2019 è stato pari a 28 comuni.

Il valore limite di 40 µg/m³ della media annuale di biossido di azoto (normalmente generato a seguito di processi di combustione ad elevata temperatura come il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento ed alcuni processi industriali) nel territorio del capoluogo è stato rispettato. Più alto il valore a livello regionale che risulta pari a 46 giornate in media annua. Per il valore Italia viene indicato invece il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 14 comuni.

Risulta bassa, nell'anno 2018 (ultimo dato disponibile), la percentuale delle perdite idriche sul volume totale emesso (pari a 23,7% contro il 31,2% a livello regionale e 42% a livello nazionale), mentre l'indicatore relativo al consumo di elettricità per uso domestico (Kwh per abitante) a livello provinciale per l'anno 2019, risulta allineato al regionale, ma superiore al nazionale del 5,4%. La quota dei consumi di energia elettrica generata da fonti energetiche rinnovabili (idroelettrico, termico da biomasse, geotermico, eolico e fotovoltaico) è in crescita in tutti i contesti territoriali (+4,5 p.p. in provincia) confermando un valore per Ravenna (pari a 45,5%) superiore di 10,60 p.p. rispetto al valore nazionale e più del doppio del valore regionale (pari al 20,5%). Sia Ravenna, con una produzione da impianti fotovoltaici di 504,1 GWh pari al 2% della produzione italiana (8° posto a livello nazionale), così come regione Emilia-Romagna (terza regione dopo Puglia e Lombardia), con il 9,6%, raggiungono buoni risultati su scala nazionale. Anche il dato relativo al numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato (6,4), conferma un dato migliore per il nostro territorio rispetto agli altri contesti (2,1 punti in più della regione e più del doppio del dato nazionale).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria - NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	9,2	8,0	7,7
	2 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,4	31,2	31,7
	3 	Lavoratori della conoscenza	%		19,1	18,2
Ricerca	4 	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	53,3	50,2	48,1
	5  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%		24,2	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

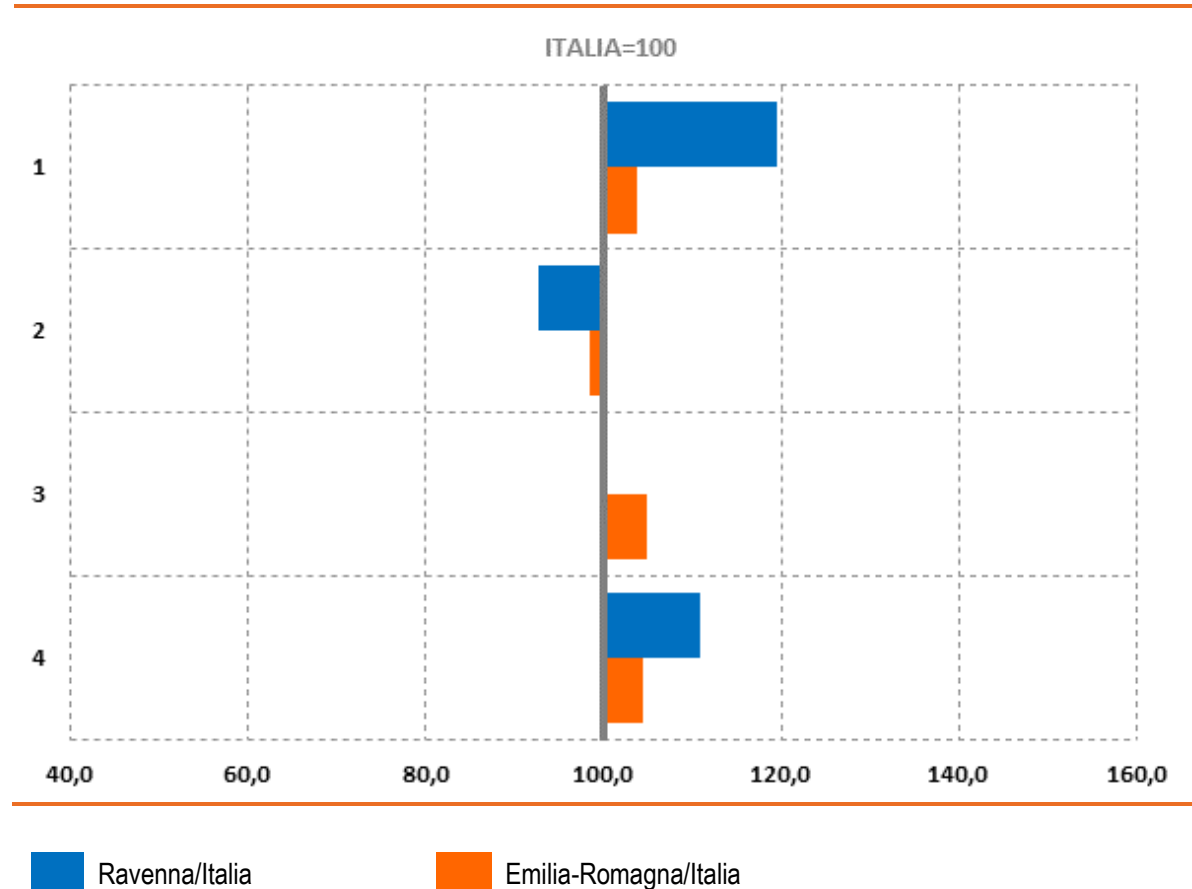
L'innovazione, la ricerca e la creatività sono alla base del progresso sociale ed economico e contribuiscono allo sviluppo sostenibile e durevole generando ricadute sulla qualità della vita e sull'accesso ai servizi e accrescendo le capacità di soddisfare i bisogni. Prima di analizzare gli indicatori per questo dominio (capaci di offrire una misurazione dei processi di creazione, innovazione e ricerca, applicazione e diffusione della conoscenza, innovazione del sistema produttivo), occorre rilevare, che, se nella creazione di conoscenza e nella sua applicazione e diffusione si sono registrati molti miglioramenti a livello nazionale, l'Italia continua ad essere in ritardo rispetto alla media dei paesi dell'Unione europea.

A livello provinciale, la percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione è pari al 9,2%, superiore agli altri ambiti, mentre la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese esclusa la Pubblica Amministrazione (indicatore 2) si attesta a 29,4%, inferiore agli altri contesti.

Il numero di imprese attive (aventi 3 o più addetti) impegnate in progetti di innovazione di prodotto, di processo, organizzative oppure di marketing e/o con utilizzo di piattaforme digitali sul totale di imprese attive in provincia di Ravenna (indicatore 4) si attesta al 53,3% sul totale, con una percentuale superiore agli altri territori di confronto.

Il peso dei lavoratori della conoscenza sul totale degli occupati, vale a dire la quota di quanti svolgono professioni scientifico-tecnologiche si attesta al 19,1% a livello regionale, 18,2% a livello nazionale (non è ancora disponibile l'indicatore a livello provinciale).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):**

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1   Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	29,9	27,6	14,1
	2   Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,0	4,1	6,5
	3  Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	89,4	59,6
Servizi collettività	4  Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,3	2,4
	5   Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	58,2	70,6	61,3
	6  Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	13,5	30,2	30,0
Carcerari	7   Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	136,4	104,9	105,5
Mobilità	8   Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.416	2.798	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

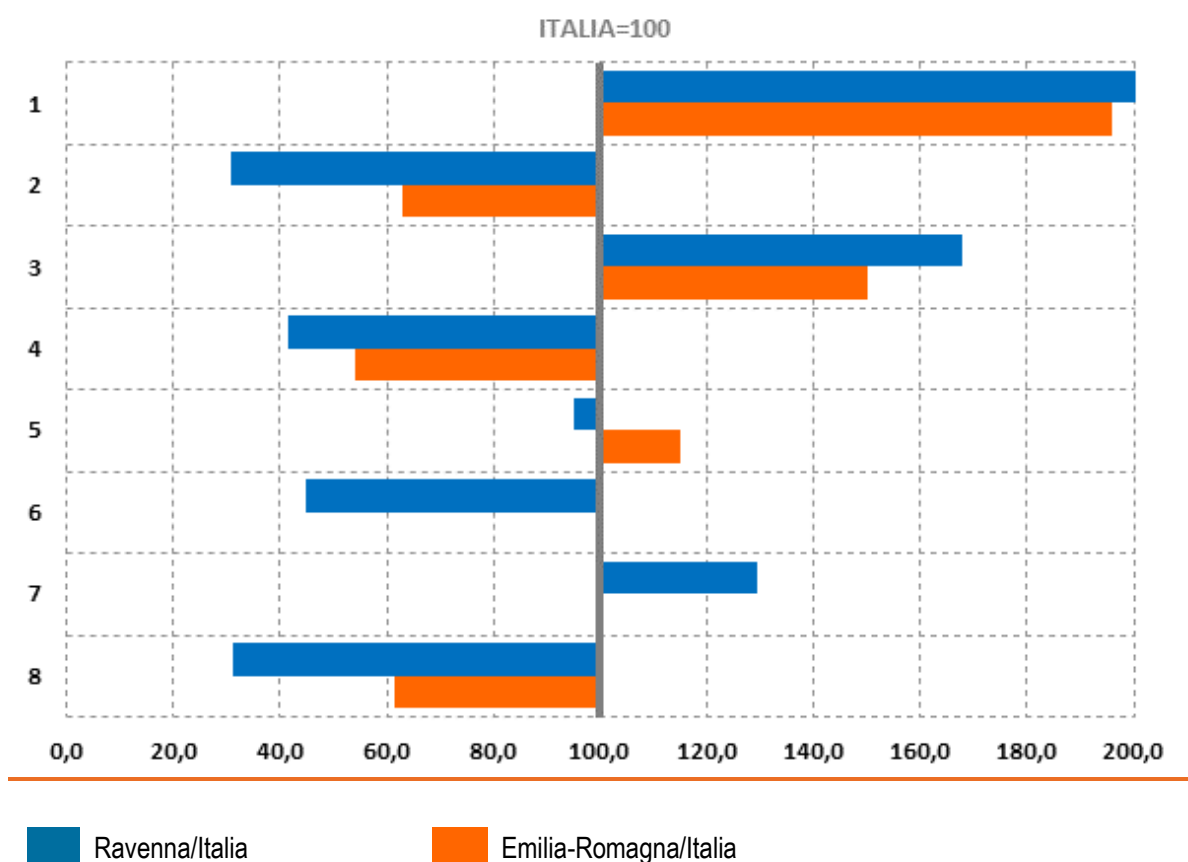
Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

La presenza e la possibilità di avvalersi di servizi pubblici che erogino buone prestazioni incidono sulla vita quotidiana dei cittadini e quindi sul loro benessere e sulla loro qualità della vita.

Nel dettaglio, per l'anno 2019, il 100% dei comuni ravennati offre servizi per l'infanzia, contro l'89,4% in regione ed il solo 59,6% dei comuni su base nazionale. L'incidenza di bambini dai 0-2 anni che frequentano servizi per l'infanzia è in aumento e superiore agli altri contesti (+2,3, +15,8 p.p.). Rimane particolarmente basso il tasso relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione per i ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (2,0% rispetto al 4,1% regionale e 6,5% nazionale), ad evidenziare la buona capacità provinciale di rispondere ai bisogni sanitari dei propri residenti. In tema di servizi di pubblica utilità, il numero medio di interruzioni di servizio elettrico senza preavviso nell'anno 2019 è superiore ai tre minuti, risulta in calo ed inferiore agli altri contesti (-0,3, -1,4 p.p.). In aumento la percentuale di raccolta differenziata, seppur con percentuale inferiore agli altri ambiti (-12,4, -3,1 p.p.). Solo a livello regionale si raggiunge l'obiettivo imposto dalla normativa vigente (art. 205 del D.Lgs 152/06) del 65% di raccolta differenziata. Per monitorare adeguatamente il processo di transizione al digitale, per cui secondo il piano della Commissione europea per la banda larga, è previsto l'accesso a una rete di almeno 100 Mbps in tutte le case europee entro il 2025, si mostra necessario analizzare il grado di copertura con accesso ultra veloce ad internet (fibra ottica), che nel territorio provinciale si attesta al solo 13,5%, percentuale più bassa rispetto agli altri contesti. Seppur rimanendo alto l'indice di sovraffollamento dell'istituto di pena e superiore agli altri contesti territoriali, nell'anno 2020 risulta in calo. La necessità di contenere i rischi da Covid19 ha portato, infatti, a misure straordinarie ed ulteriori possibilità di concessione di misure alternative alla detenzione penitenziaria (detenzione domiciliare, licenze premio straordinarie) ed è stato previsto che fino al 30 giugno 2020, fossero operative delle deroghe alla Legge 199 del 2010.

Particolare attenzione viene posta a livello regionale per la programmazione del TPL per il 2021-2023, per lo sviluppo di una mobilità più sostenibile, per ridurre il congestionamento del traffico a garanzia di una migliore qualità dell'aria. Sul parco autobus, la Regione promuove un imponente piano di acquisto, a risposta di esigenze che ponevano nel 2018 l'offerta di Tpl nel capoluogo di provincia (1.416,4 posti-km per abitante) ad un valore inferiore agli altri contesti.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

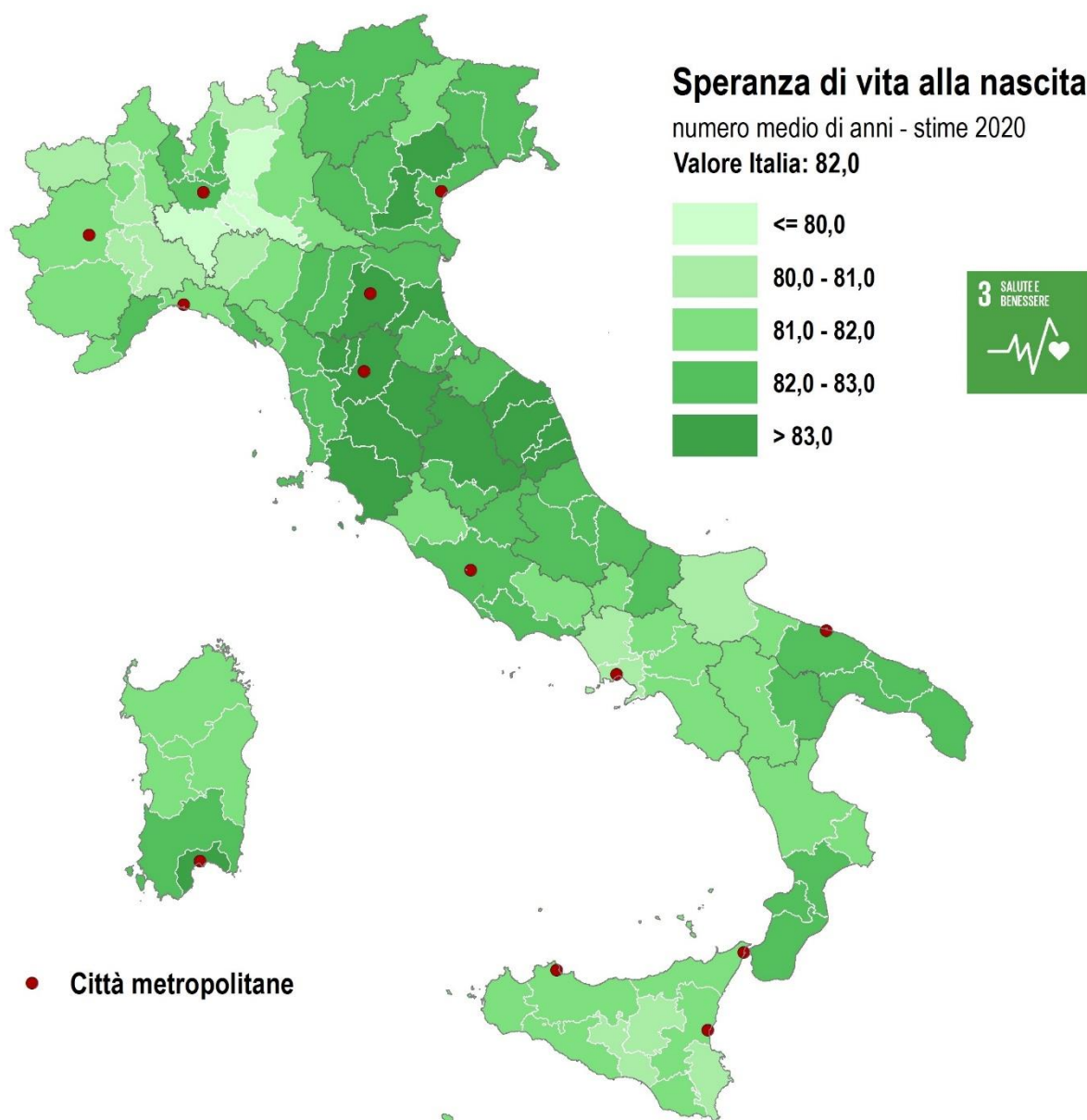
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

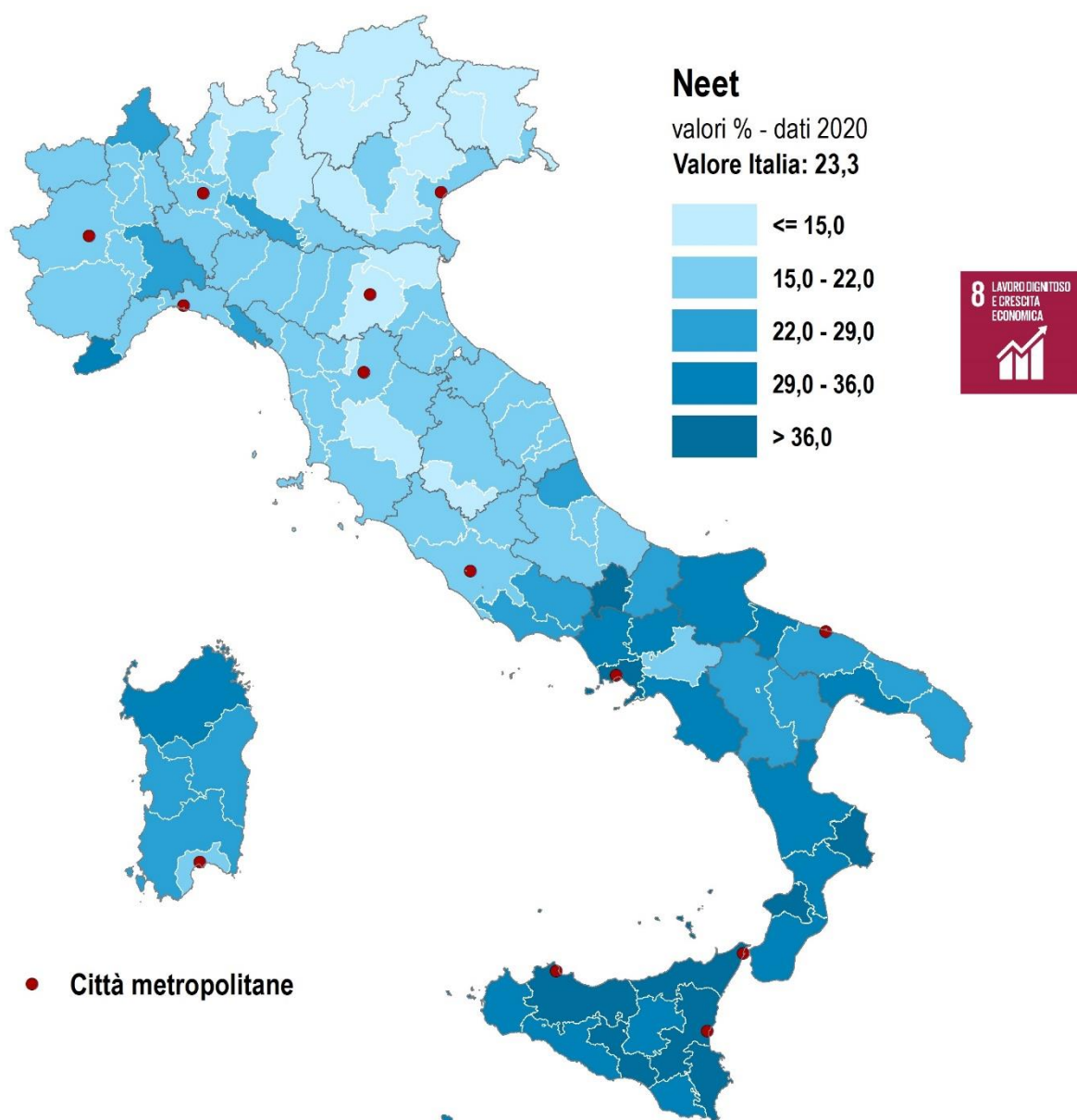
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

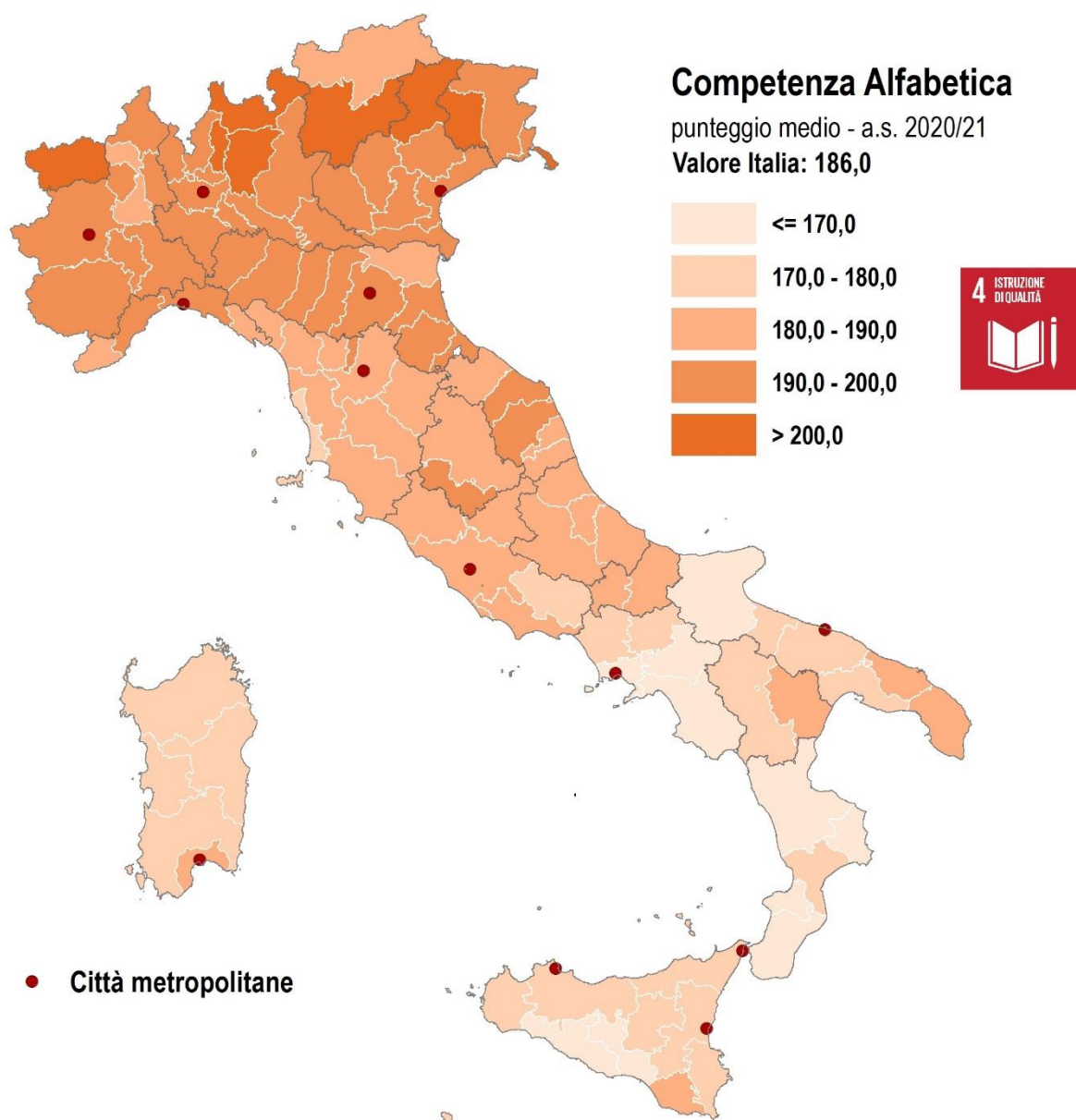
Aspettativa di vita



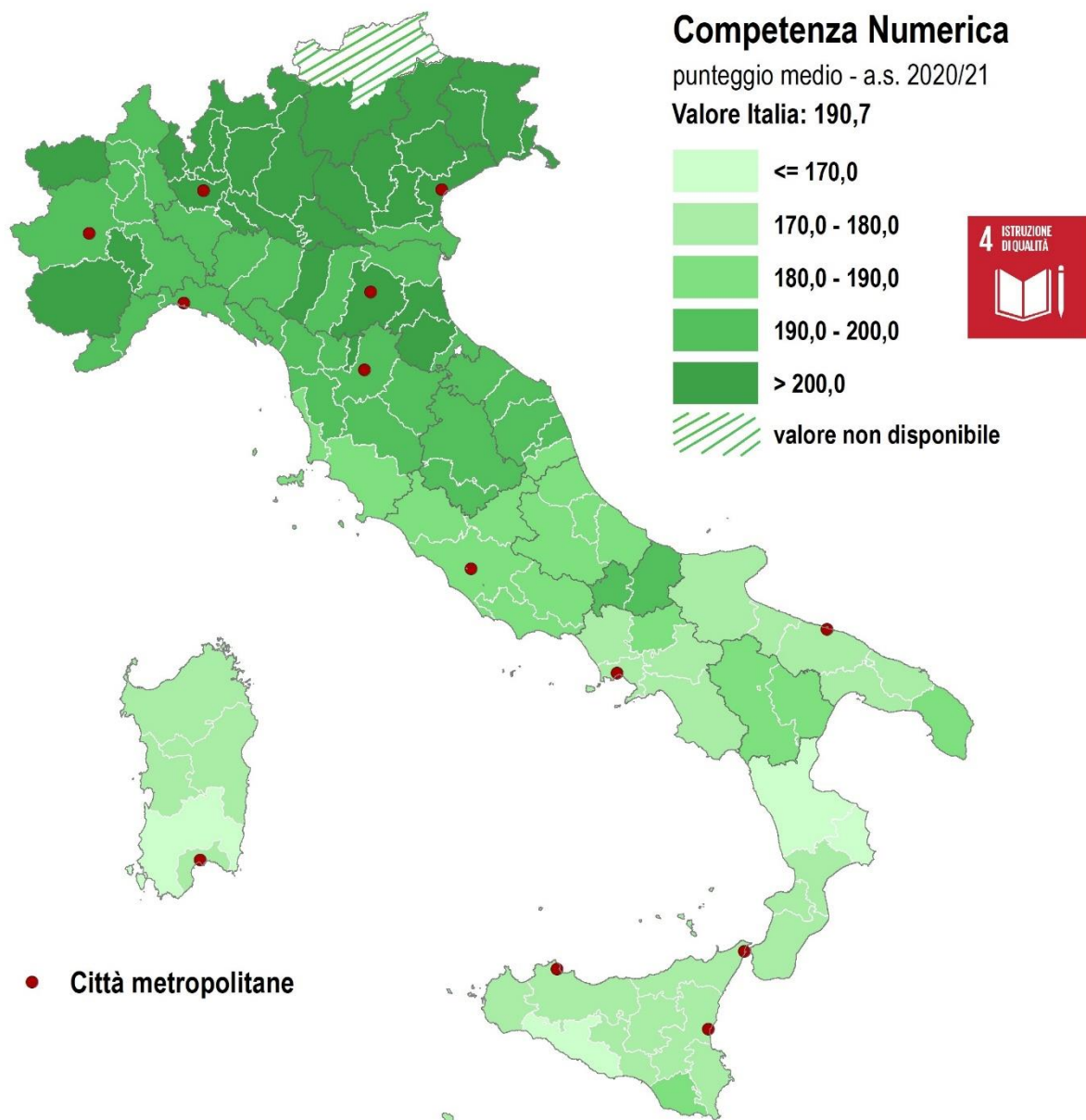
Livello di istruzione



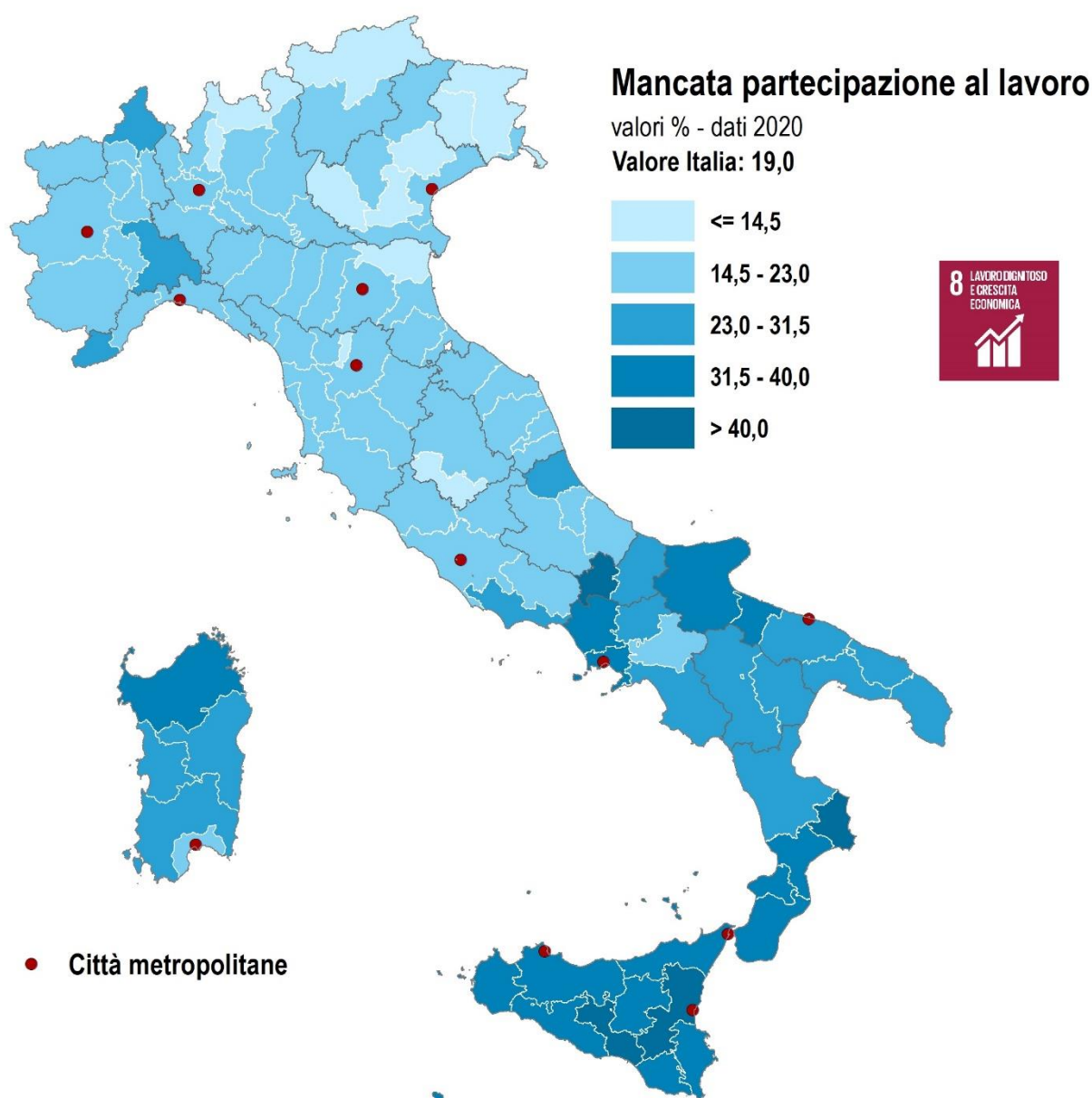
Competenze

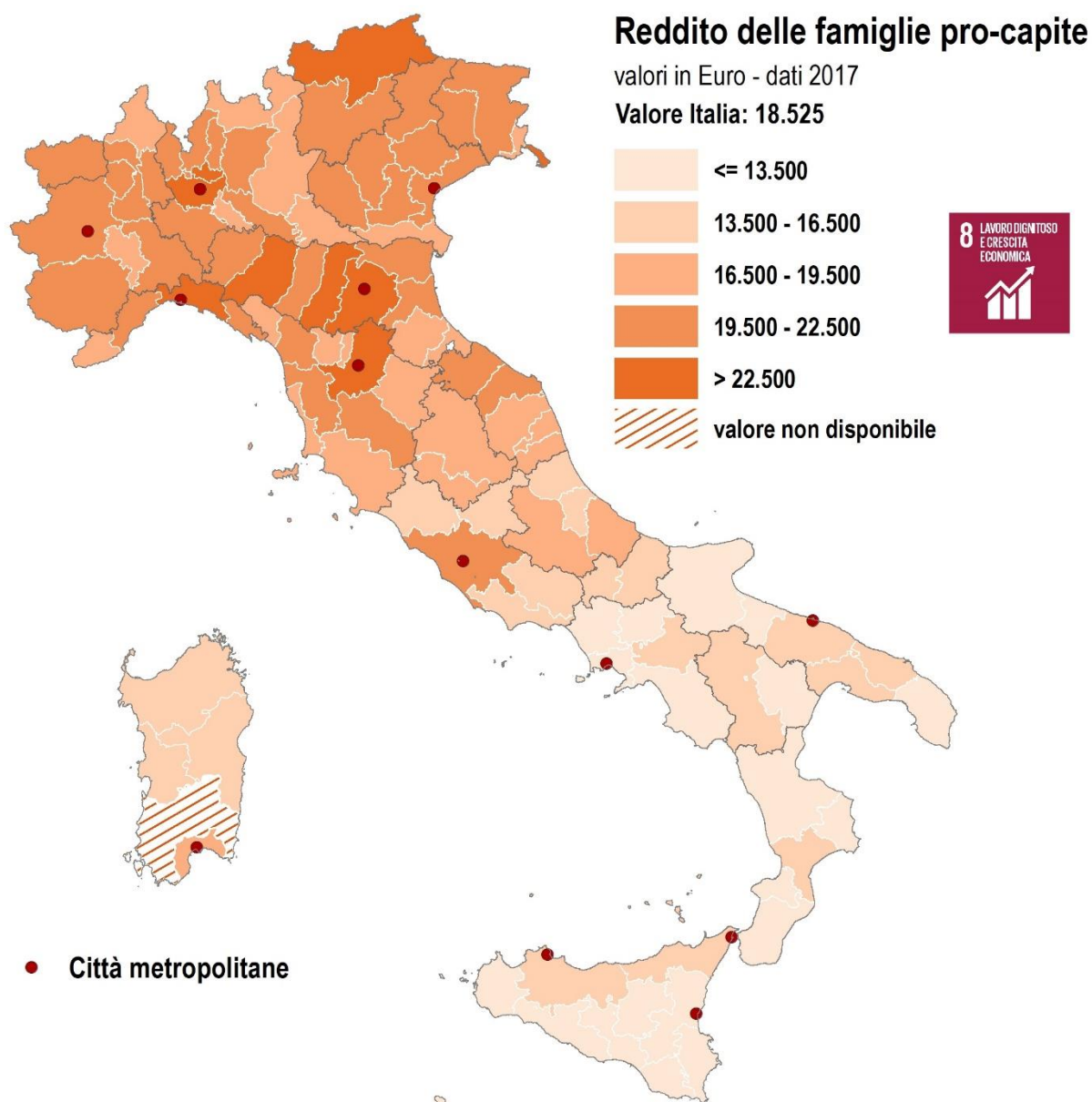


Competenze

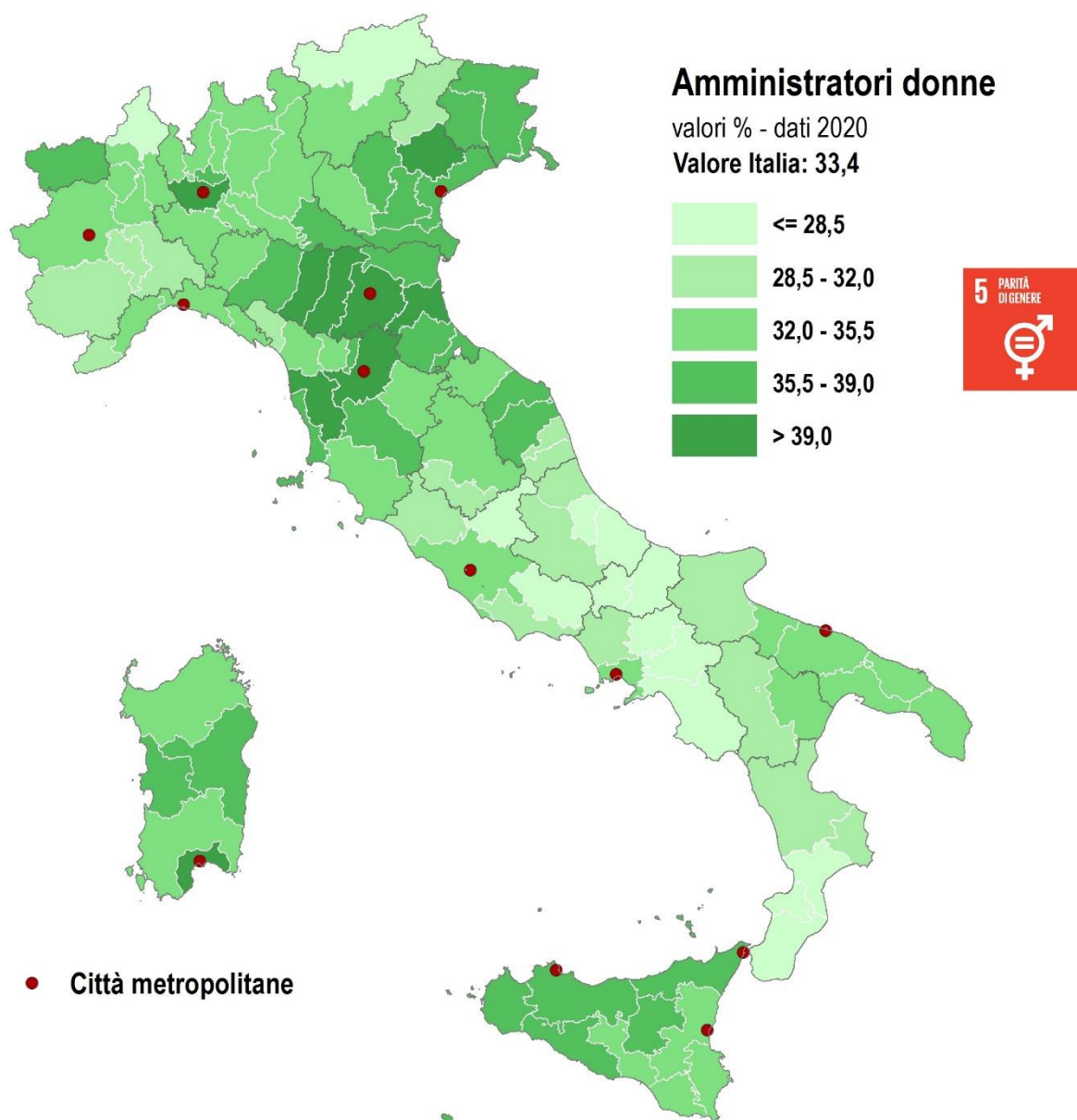


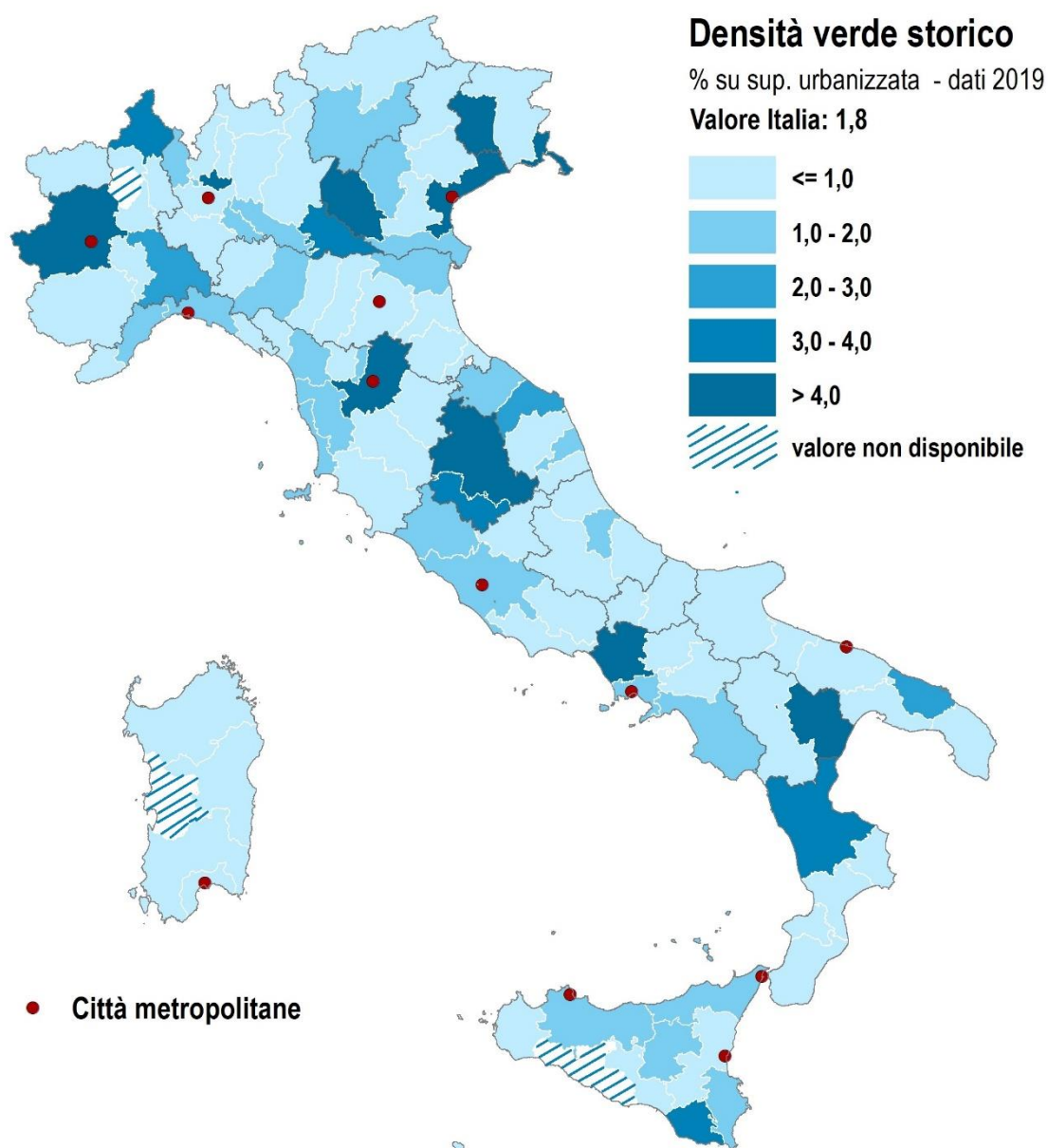
Partecipazione



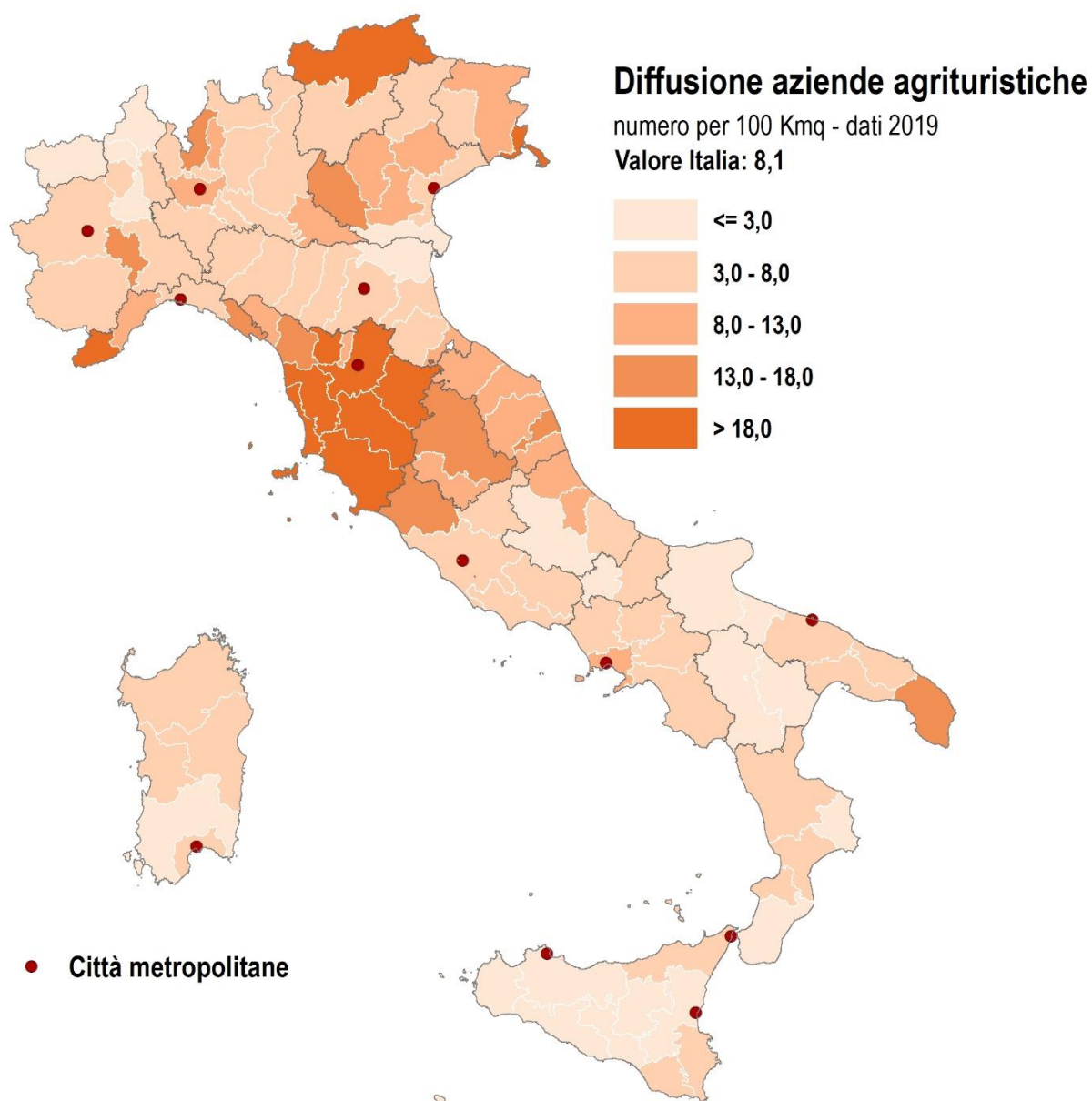


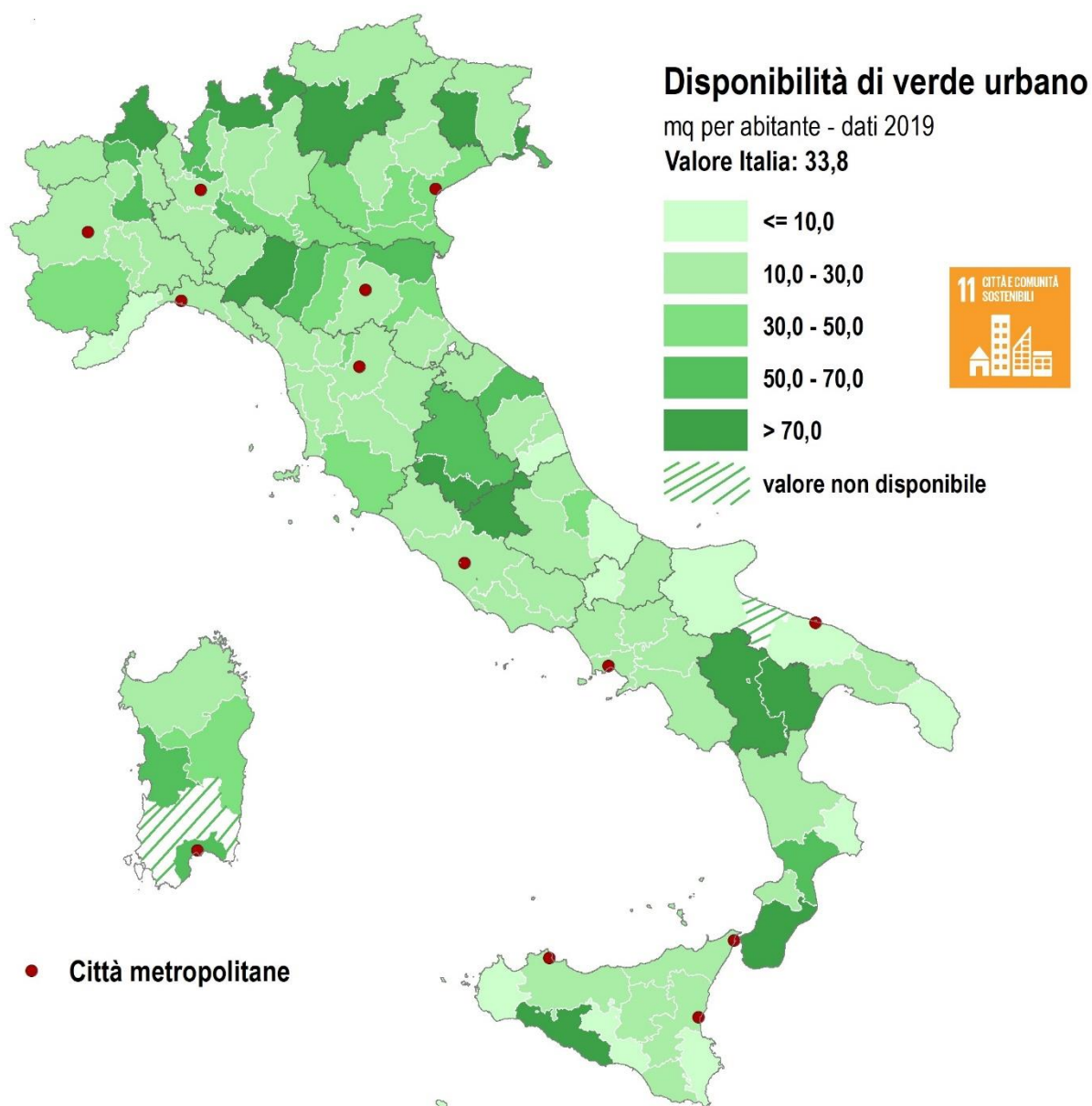
Inclusività Istituzioni



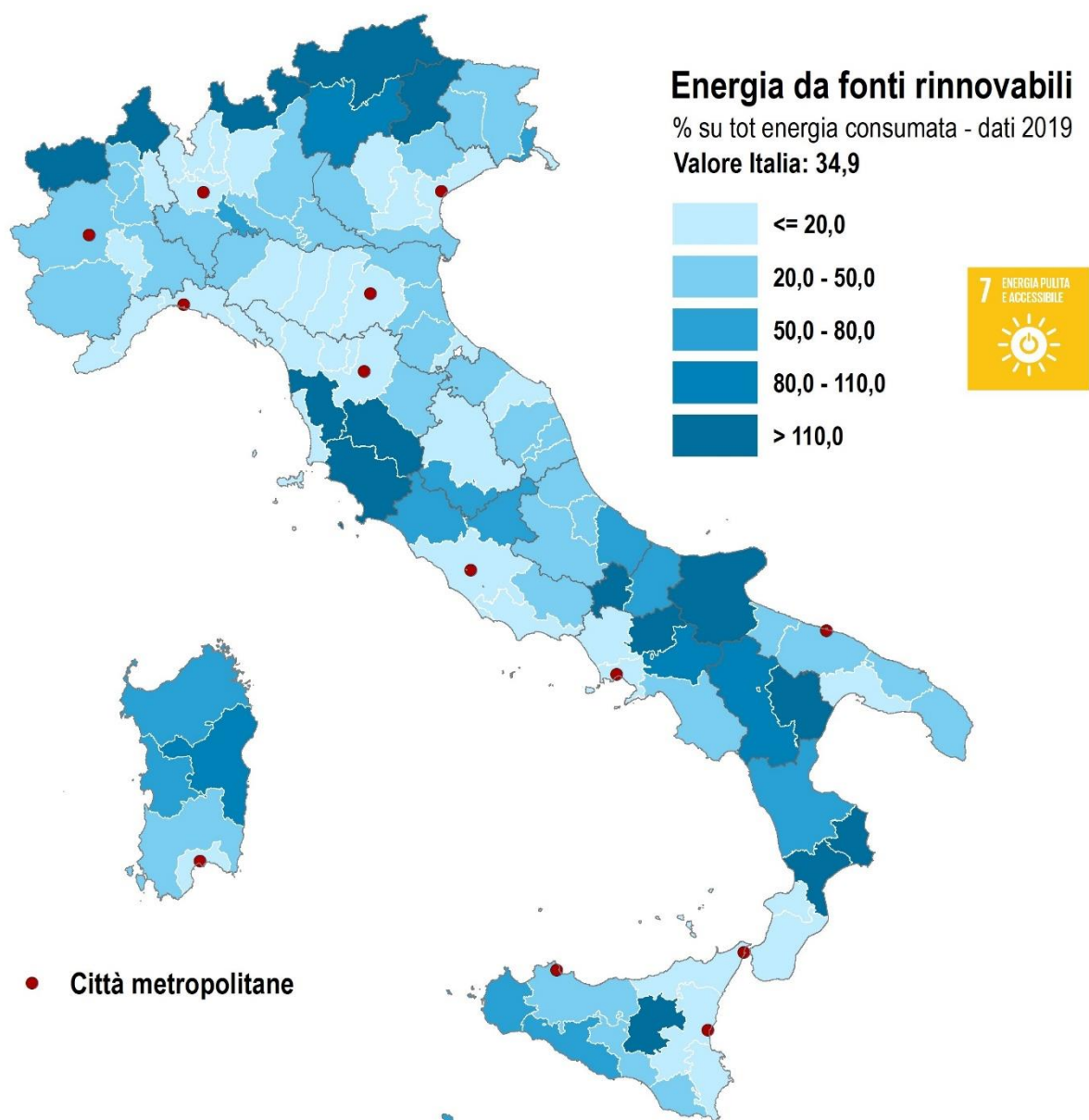


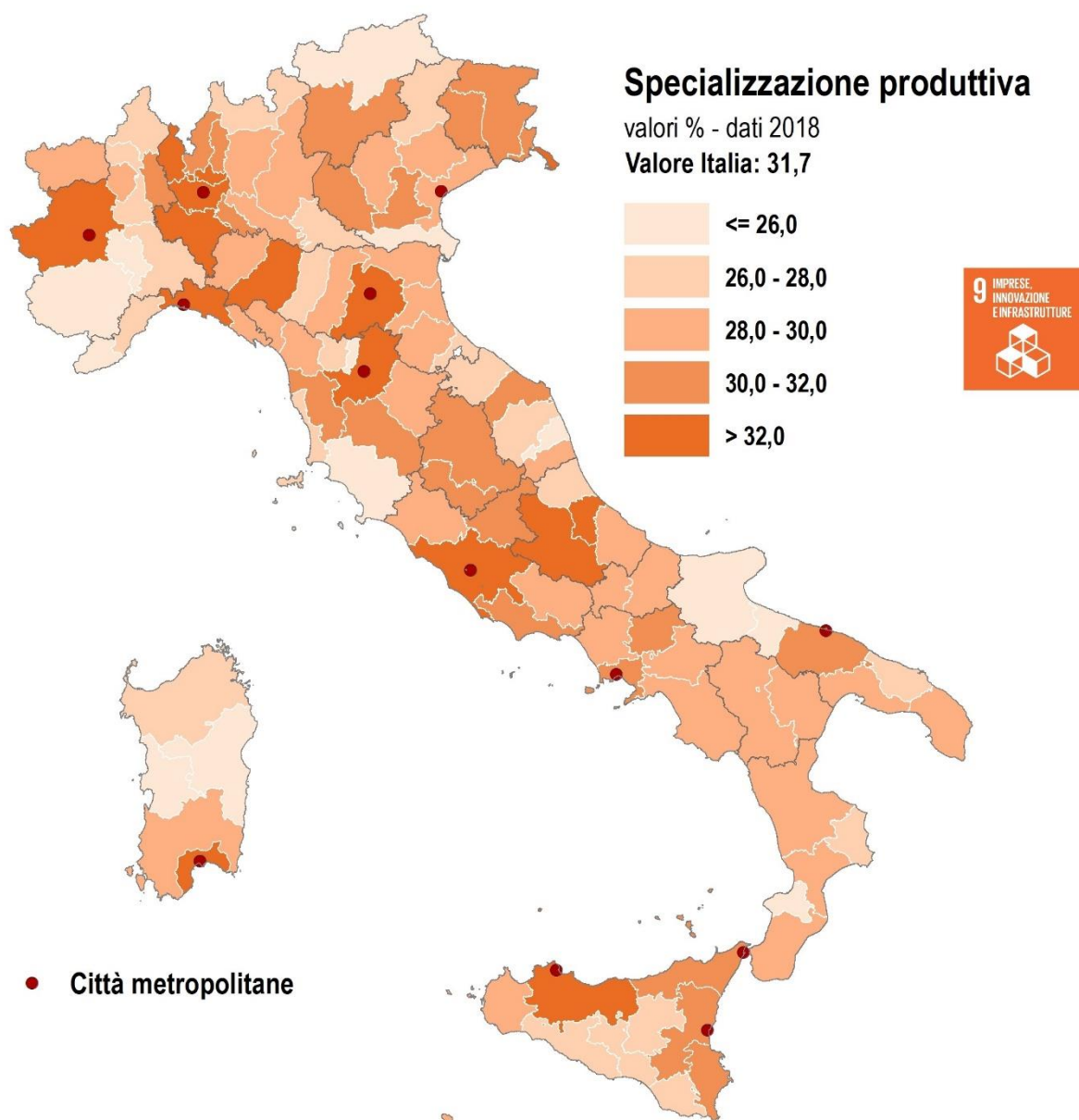
Paesaggio



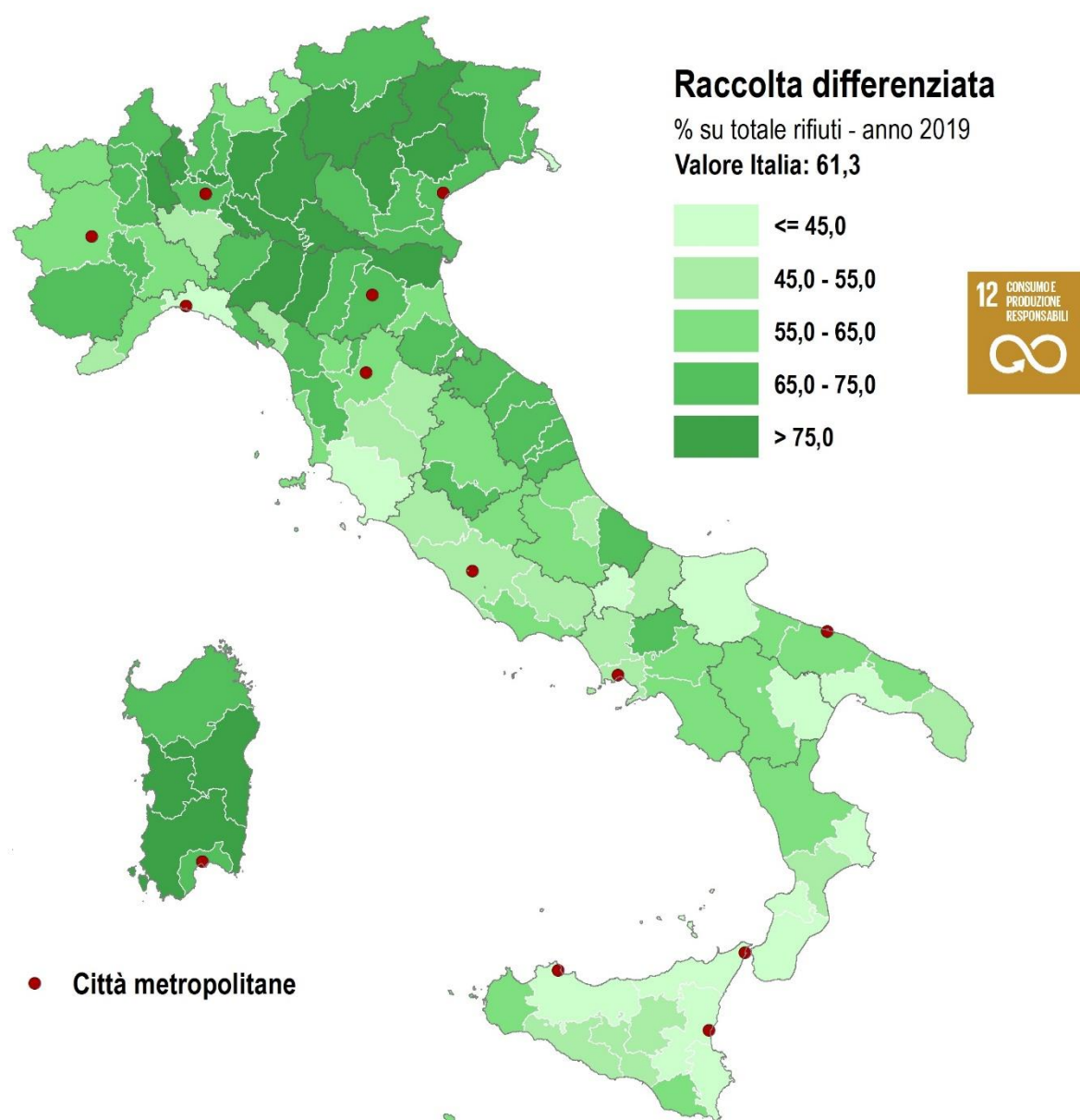


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Ravenna - 2021”*

Silva Bassani, Roberta Cuffiani, Sabina Masotti

www.besdelleprovince.it